

BILANCIO SOCIALE
2009

Indice

1



IDENTITÀ

5

- 1.1 STORIA 6
- 1.2 CONTESTO DI RIFERIMENTO 6
- 1.3 MISSIONE E PRINCIPI 8
- 1.4 OBIETTIVI STRATEGICI 8
- 1.5 ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO 9
- 1.6 STRUMENTI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE 10
- 1.7 ATTIVITÀ E SERVIZI 10

2



RENDICONTO ECONOMICO

11

- 2.1 ANDAMENTO ECONOMICO DEL C.S.U. 12
- 2.2 RICCHEZZA ECONOMICA CREATA E DISTRIBUITA 13
- 2.3 ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO C.S.U. 15

3



RELAZIONE SOCIALE

17

- 3.1 MAPPA DEGLI STAKEHOLDER 18
- 3.2 C.S.U. PER LE COOPERATIVE ASSOCIATE 19
- 3.3 ANALISI QUALI-QUANTITATIVA DEL PERSONALE OCCUPATO 22
- 3.4 IL RAPPORTO CON I CLIENTI E IL MERCATO 28
- 3.5 C.S.U. E LA "RETE" 29

Introduzione

Continuiamo a pensare...

che il bilancio sociale del Consorzio Sociale Unitario G. Zorzetto sia una utile occasione di rappresentazione interna dell'organizzazione e un valido strumento di comprensione della valenza sociale di una parte non trascurabile della cooperazione sociale del territorio provinciale.

Continuiamo a pensare...

che il bilancio sociale contribuisca ad informare in merito all'uso delle risorse economico-finanziarie gestite, nonché a fornire una reale istantanea delle risorse umane coinvolte.

Continuiamo a pensare...

che la forma aggregata dei dati raccolti e qui presentati, possa certamente fornire una prospettiva interessante e strategica anche per la sua rilevanza in termini di comunicazione e promozione territoriale.

Continuiamo a pensare...

che quanto qui raccontato, appartenga anche a quanti, tanti, hanno a cuore il benessere dei nostri collaboratori e delle loro famiglie.

Continuiamo a pensare, e a costruire!

Il Presidente

don Dino Pistolato

OBIETTIVI PRINCIPALI

Gli obiettivi di miglioramento che il C.S.U. si propone con la redazione del bilancio sociale sono:

RENDERE "SISTEMA" UN PROCESSO DI RENDICONTAZIONE SOCIALE ANNUALE;

APPROFONDIRE LO SCOPO E I VALORI DICHIARATI E VERIFICARE IL LORO "AGIRE" NELLE ATTIVITA' QUOTIDIANE;

INDIVIDUARE EFFICACI INDICATORI DI PERFORMANCE UTILI ALLA IDENTIFICAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E ALLA MESSA IN OPERA DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO;

INTENSIFICARE I RAPPORTI CON I PORTATORI DI INTERESSE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE COOPERATIVE SOCIE;

INTRODURRE UN VALIDO STRUMENTO DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E DI DIALOGO CON I DIVERSI STAKEHOLDER;

FORNIRE AI VARI INTERLOCUTORI (SOCI, CLIENTI, ENTI PUBBLICI, ISTITUZIONI) UN QUADRO D'INSIEME DELLE PROPRIE ATTIVITA' E DELLA RICADUTA OCCUPAZIONALE E SOCIALE CONSEGUENTE.

Al fine di indagare il settore della cooperazione sociale, con particolare riferimento alle cooperative di tipo B del territorio della provincia di Venezia, sono stati utilizzati i seguenti strumenti:

» Breve questionario (telefonico e/o via posta elettronica) al fine di recuperare alcune informazioni (fatturato, n. collaboratori e attività per il 2009) presso le cooperative B e plurime della provincia, non associate al C.S.U.

» Somministrazione di un questionario appositamente predisposto alle cooperative associate al C.S.U. tramite il quale approfondire informazioni qualitative e quantitative di carattere sociale. Successiva indagine telefonica e tramite posta elettronica per il recupero delle informazioni di carattere economico.

Il bilancio sociale è stato impostato tenendo conto delle più recenti indicazioni normative e delle prassi consolidate. Gli standard assunti a riferimento sono:

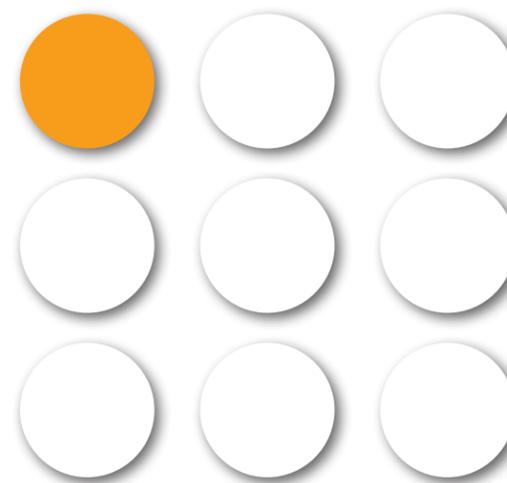
I PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE DEL GRUPPO BILANCIO SOCIALE (GBS) ⁽¹⁾

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE DELLE ORGANIZZAZIONI NO PROFIT

(Ag. per le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale, 2.2009)

(1) Il Gruppo di studio per la statuizione dei principi di redazione del bilancio sociale (GBS) è sorto nel 1998 per iniziativa di alcuni azionisti ed operatori nel campo della comunicazione, ai quali si sono aggiunti docenti di università italiane, professionisti di società di revisione, associazioni e ordini professionali. Grazie al contributo dell'esperienza di ciascuno sul tema del bilancio sociale, il Gruppo ne ha definito, in un apposito documento, i principi di redazione.

INDICAZIONI METODOLOGICHE



IDENTITÀ

1.1

STORIA

1.2

CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.3

MISSIONE E PRINCIPI

1.4

OBIETTIVI STRATEGICI

1.5

ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

1.6

STRUMENTI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

1.7

ATTIVITÀ E SERVIZI

- 1994** ● Prende forma l'idea di un Consorzio territoriale di cooperative sociali tipo B.
- 1995** ● Costituzione di una A.T.I. tra 5 cooperative (Libertà, Il Bozzolo Verde, Il Gruppo, La Lunga Marcia e Non-soloverde) per la gestione di alcuni servizi inerenti la manutenzione del verde pubblico; a queste se ne aggiungono successivamente altre 5 (Co.Ge.S., Il Germoglio, Labor, Ma.Ce. e Obiettivo Verde).
- 1996** ● Il 15 febbraio nasce il C.S.U. G. Zorzetto; viene formalizzata l'adesione a Confcooperative e Legacoop.
- 1997/1998** ● Vengono attivati i primi progetti di supporto all'inserimento lavorativo (progetto ALFA) e le prime azioni commerciali (partecipazione a fiere, ecc.).
- 1999** ● Vengono attivati i primi corsi di formazione per il personale delle cooperative associate.
- 2000/2001** ● Costituzione di Do.Mi.No. srl - società mista tra l'Az. U.L.S.S. n. 13 e il C.S.U.
- 2002/2004** ● L'organico del Consorzio viene implementato; conseguimento attestazione SOA e accreditamento per l'erogazione di formazione continua; attivato "Primi passi", progetto triennale di inserimento lavorativo per utenti del Ser.T. dell'Ulss 12.
- 2005/2006** ● Intensificazione delle attività progettuali (formazione, inserimento lavorativo e imprenditoriali); C.S.U. ottiene la certificazione di Qualità.
- 2007/2008** ● Si attiva "Opportunity" quale seguito del progetto "Primi passi"; vengono attivati progetti e momenti formativi pubblici finalizzati alla promozione del settore e della legislazione collegata; cambio sede operativa.
- 2009** ● Viene redatto e pubblicato il primo Bilancio Sociale consolidato, con riferimento ai dati del 2008; C.S.U. aderisce al progetto AEreS: Venezia per l'Altra economia; vengono cedute le quote di Do.Mi.No. srl.; viene modificato lo statuto; nomina nuovo Consiglio di amministrazione.

Cenni normativi sugli inserimenti

L'attività della cooperazione sociale vede il riconoscimento legislativo del proprio operato nel 1991, attraverso la **L. 381 "Disciplina delle cooperative sociali"**. Tale legge, oltre a definire il valore "pubblico" della cooperazione sociale, definisce come una specifica tipologia di impresa sociale quella finalizzata all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate mediante lo svolgimento di attività agricole, industriali o di servizi. Introduce la distinzione tra cooperative sociali di tipo A (dalla sezione dell'Albo regionale in cui sono iscritte), che svolgono in maniera diretta la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi, e le cooperative di tipo B, finalizzate alla realizzazione di servizi/lavori e all'inserimento lavorativo di persone "svantaggiate" così come definite dall'art. 4 della L. 381/91 (impiegandone almeno il 30% rispetto ai rimanenti assunti). Alla sezione C del citato Albo regionale delle cooperative sociali, sono iscritti i consorzi sociali (aventi la base sociale formata in misura non inferiore al 70% da cooperative sociali).

Oltre a fornire il giusto riconoscimento allo specifico settore con la citata legge il legislatore sottolinea l'importante ruolo sociale svolto da tali realtà sul territorio ed introduce la possibilità di attuare apposite modalità contrattuali (convenzionamenti diretti) tra enti pubblici e cooperative sociali.

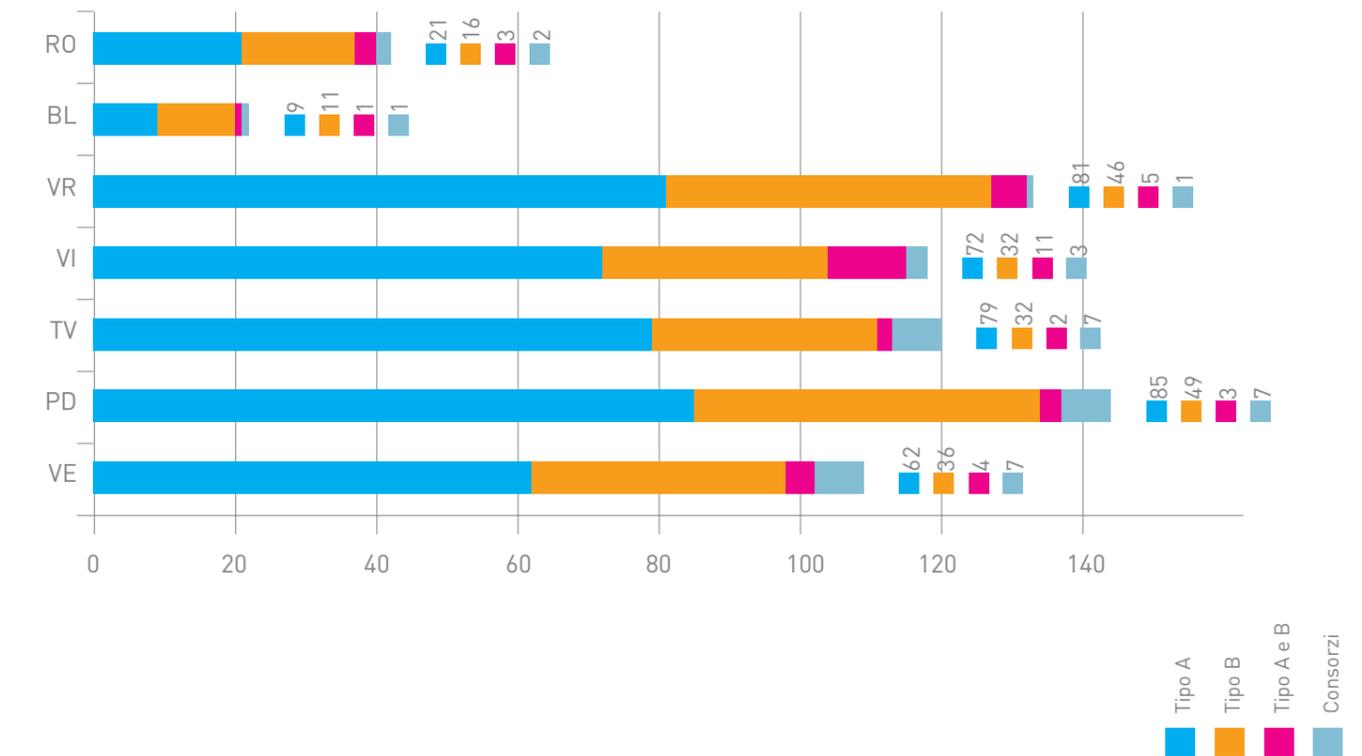
Nel Veneto la normativa di riferimento è rappresentata dalla **Legge Regionale n. 23/06**, "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale", e le successive **Delibere** (D.G.R. **4189/07** e **1357/08**) Le più importanti innovazioni normative, sono rappresentate da:

- **introduzione delle cooperative plurime (di tipo A e B);**
- **la possibile riserva a cooperative sociali di bandi di gara, a determinate e precise condizioni;**
- **il recepimento del Regolamento CE n. 2204/2002 e conseguente introduzione della categoria dei soggetti "deboli", per il cui impiego sono previste agevolazioni nella partecipazione a gare riservate a cooperative sociali.**

La cooperazione sociale nel Veneto al 31.12.2009

Il Veneto rappresenta una delle regioni italiane a più alta densità di cooperative sociali e una delle regioni nelle quali, più che in altre, è presente una sperimentata sensibilità verso il settore; il riscontro è dato dalle 688 imprese iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali. Rispetto all'anno precedente, nel 2009 si evidenzia un aumento delle cooperative di tipo A (più 16) e una diminuzione delle B (meno 11): molto probabilmente in conseguenza della trasformazione di quest'ultime in cooperative plurime A e B (più 13). Di quattro unità, si sono invece ridotti i consorzi.

Ripartizione per provincia e tipologia



	VE	PD	TV	VI	VR	BL	RO	TOTALE 2009	TOTALE 2008
COOPERATIVE TIPO A	62	85	79	72	81	9	21	409	393
COOPERATIVE TIPO B	36	49	32	32	46	11	16	222	233
COOPERATIVE TIPO A E B	4	3	2	11	5	1	3	29	16
CONSORZI	7	7	7	3	1	1	2	28	32
TOTALE	109	144	120	118	133	22	42	688	674

* Una cooperativa ha sede e opera solo fuori dal territorio provinciale (Fonte: indagine telefonica C.S.U. estate 2010).

** I consorzi iscritti alla sezione C dell'Albo regionale delle cooperative sociali a fine 2009, sono: Co.Opera, Euroveneziana, C.S.U. G. Zorzetto, Impresa Sociale, Insieme, Ivana Garonzi e Pegaso. (FONTE: Elaborazione Albo regionale coop. Veneto aggiornato al 31.12.2009).

1.3

Missione e principi

Missione prioritaria del C.S.U. è quella di perseguire l'interesse generale della comunità per la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini, attraverso il coordinamento ed il sostegno delle cooperative associate e la loro collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

Ciò potrà avvenire dando rilievo alla qualità dei progetti di inserimento della persona ed a percorsi di recupero della dignità umana. Il ruolo del C.S.U. è dunque preminentemente garantista di tale obiettivo, per assicurare, attraverso il lavoro, l'ampliamento degli inserimenti lavorativi ai fini della integrazione sociale di persone svantaggiate e deboli così come definite dalla normativa vigente.

Lo scopo dunque è quello di creare e alimentare una rete di rapporti, di confronti, di collaborazioni, di iniziative fra cooperative sociali che operano nello stesso territorio e con la stessa missione. Ispirandosi ai valori del movimento cooperativo, il C.S.U. si impegna quindi a perseguire i principi di fondo per i quali è sorto:

» **mutualità**

» **solidarietà**

» **rispetto della persona**

» **priorità dell'uomo sul denaro**

» **associazionismo fra cooperative**

» **democraticità interna ed esterna**

1.4

Obiettivi strategici

C.S.U. mira a perseguire i seguenti obiettivi (definiti nel proprio statuto):

» **sostenere, consolidare e qualificare la continuità operativa dei propri soci;**

» **stimolare, sostenere e sviluppare la collaborazione fra le cooperative sociali;**

» **stipulare convenzioni e assumere appalti con enti pubblici nonché con aziende private, per l'acquisizione di servizi e/o lavori, per farli eseguire dalla cooperative associate;**

» **promuovere l'immagine commerciale delle cooperative associate sia collettivamente che singolarmente;**

» **realizzare servizi di supporto e di consulenza gestionale per migliorare la capacità imprenditoriale e l'efficacia operativa delle associate;**

» **promuovere, organizzare e gestire attività di formazione professionale, volte ad accrescere la coscienza cooperativistica, a migliorare la qualità degli inserimenti, a stimolare ed accrescere specifiche competenze e professionalità di quanti partecipano alle attività delle cooperative associate;**

» **assistere e rappresentare le associate nei rapporti con gli enti pubblici, con istituti di credito, enti previdenziali, con imprese private, pubbliche e simili;**

» **attuare iniziative di informazione e di sensibilizzazione nei confronti degli enti pubblici e dei cittadini sulle problematiche della emarginazione e sulle situazioni di svantaggio sociale;**

» **vigilare perché i patti intervenuti con le associate, relativamente alla ese-**

cuazione dei lavori ed al rispetto delle normative vigenti, siano scrupolosamente rispettati;

» **perseguire il miglioramento continuo della propria organizzazione e dei propri servizi: mantenendo attivo un Sistema di Gestione della Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001 vigente;**

» **garantire la qualità e il buon andamento dei servizi e dei lavori assegnati alle associate attraverso monitoraggi e controlli orientati al miglioramento continuo;**

» **promuovere e favorire l'emanazione di provvedimenti legislativi ed amministrativi di promozione e di sostegno alla cooperazione sociale;**

» **promuovere, organizzare e gestire progetti finalizzati alla verifica di percorsi di inserimento lavorativo di persone svantaggiate, nonché atti alla promozione delle attività e dell'imprenditorialità delle associate.**

1.5

Assetto istituzionale e organizzativo

Consorzi come il C.S.U. sono, di fatto, "cooperative fra cooperative" e sono essenzialmente strutture di servizio per gli associati, con lo scopo di supportarne l'attività economica e di acquisire maggiore competitività sul mercato.

Gli elementi che caratterizzano un consorzio cooperativo sono:

1 variabilità del capitale sociale, che aumenta o si riduce in relazione all'ingresso o all'uscita dei soci;

2 tipologia dei soci, i quali devono essere in possesso di specifici requisiti in relazione allo scopo sociale del consorzio;

3 democraticità della partecipazione dei soci alle assemblee, nelle quali ogni socio ha un solo voto, a prescindere dall'eventuale possesso di somme diverse di quote o azioni nel capitale sociale;

4 radicamento sul territorio, che consente di creare occupazione e relazioni a livello locale.

Sulla base di questi elementi fondanti, il C.S.U. è gestito **con criteri democratici**, nei quali risulta centrale la figura delle cooperative associate: il modello organizzativo è infatti fondato sul coinvolgimento nella gestione e sulla condivisione delle scelte sia dei soci sia del management.

Per dare pieno compimento a questo

modello d'impresa, i due principali organi sociali sono **l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione (C.d.A.)**. L'organo di controllo adottato è rappresentato dal Revisore Contabile.

L'Assemblea dei Soci ha, tra gli altri, compiti di:

eleggere il C.d.A. e nominare il Revisore contabile;

approvare lo statuto, il regolamento ed i bilanci (preventivi e consuntivi);

deliberare sull'ammissione di un nuovo socio e sulle linee generali politiche e di sviluppo delle attività.

Il C.d.A. è attualmente composto da sette consiglieri eletti tra i Soci dall'Assemblea. È investito dall'Assemblea dei poteri gestionali e attuativi delle linee indicate, ovvero compie tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione ad eccezione di quelli riservati all'Assemblea stessa, finalizzati alla gestione operativa della struttura. Ai Consiglieri possono essere assegnate specifiche deleghe operative.

Il Presidente, eletto in seno al C.d.A., è il rappresentante legale della società. Tra i suoi compiti vi sono quelli di relazionare con la base sociale e mantenere

i rapporti istituzionali con i committenti pubblici e privati grazie anche al supporto del Direttore, che è responsabile del funzionamento della struttura consortile, e dei Responsabili di Area (per l'area verde e l'area servizi vari) cui spettano compiti commerciali e organizzativi relativi ai servizi erogati.

Attività degli organi sociali

Il C.d.A. del Consorzio risulta composto da:

don Dino Pistolato (Presidente)

Zamarchi Marco (Vice Presidente)

Baldo Laura

Basso Umberto

Favaro Gianni

Moro Lucio

Turcato Claudio

Nicola Funari (Revisore contabile)

Dalla sua elezione, aprile 2009, il C.d.A. si è riunito nove volte, mentre l'Assemblea dei Soci nel corso del 2009 si è riunita due volte. Si riporta di seguito il dettaglio della partecipazione dei soci alle Assemblee dell'ultimo triennio.

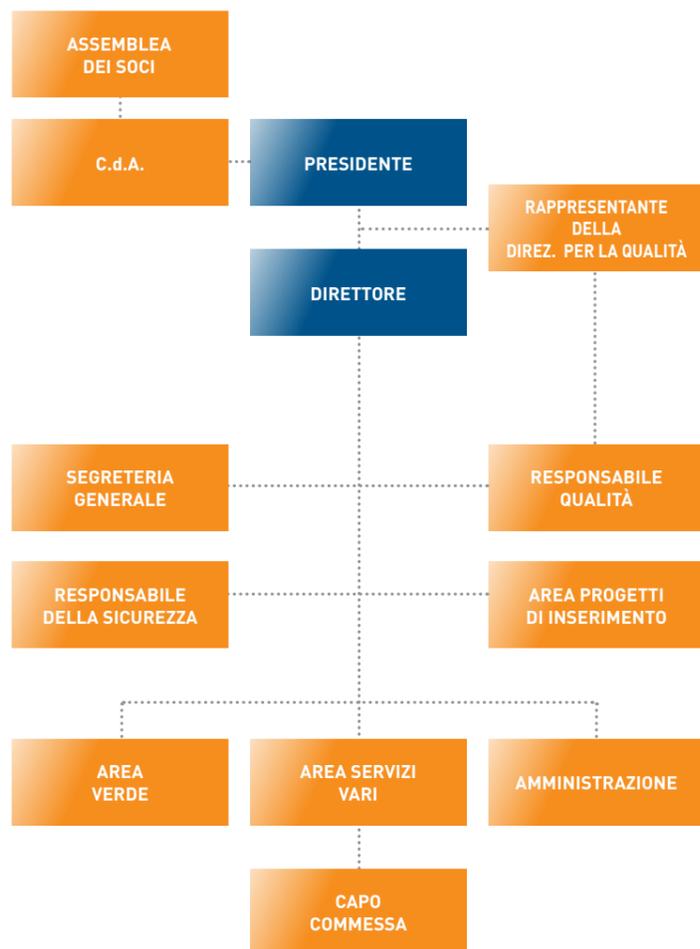
COOPERATIVE SOCIALI AVENTI DIRITTO AL VOTO	ANNO		
	2007	2008	2009
Aladino	2	2	2
A.P.E.	0	0	1*
Arcobaleno	0	1	2**
Aurora	0	1	2
Co.Ge.S.	2	1	2
Idea Comunica	0	0	0
Il Bozzolo Verde	1	0	1
Il Germoglio	2	2	1
Il Gruppo	2	2	1
Labor	1*	0	1*
La Città del Sole	1	1	0
La Lunga Marcia	1	2	2
Libertà	0	2	2
Ma.Ce.	2	2	2
Nonsoloverde	2	2	2
Obiettivo Verde	2	2	2
Rio Tera' dei Pensieri	1	2	2
S.AR.HA.	2	2	2

* Presente per delega

**Presente per delega ad una delle due

1.6

Strumenti di organizzazione e gestione



L'operatività del C.S.U. è garantita da 4 collaboratori, cui se ne aggiunge un'altra per garantire il ruolo di capo commessa presso le attività gestite presso un importante committente. Il ruolo di RSPP, risulta invece affidato ad un tecnico esterno.

C.S.U. nel corso degli anni ha adottato idonei strumenti di organizzazione e gestione aziendale per migliorare lo svolgimento dei servizi resi a particolare tutela dei propri soci e dei propri committenti.

Relativamente agli aspetti inerenti la Qualità, C.S.U. dispone di un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) certificato ISO 9001:2008 per le attività di "acquisizione, gestione e realizzazione, in nome proprio e per conto delle cooperative associate, di lavori nell'area del verde. Erogazione di servizi quali pulizie, guardiania e portierato, call center, gestione mense, cup/cassa, memorizzazione ottica di documenti, inserimento dati mediante

le cooperative socie". Inoltre anche, le cooperative associate A.P.E., Aurora, Il Bozzolo Verde, Il Germoglio, Ma.Ce. e Libertà, dispongono di un SGQ certificato. Quest'ultima cooperativa inoltre, ha adottato il Sistema di gestione della Responsabilità Sociale conforme alla norma S.A. 8000.

Particolare attenzione nell'esercizio delle proprie funzioni e attività, è riservata alla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro conformemente alla normativa vigente. Dalla rilevazione effettuata, il numero di infortuni occorsi al personale delle cooperative associate nel corso del 2009, è stato di 33, di cui 9 in itinere e 24 conseguenza di evento accidentale. Non si riscontrano altresì, sanzioni o contenziosi in corso da parte delle associate in materia di sicurezza.

1.7

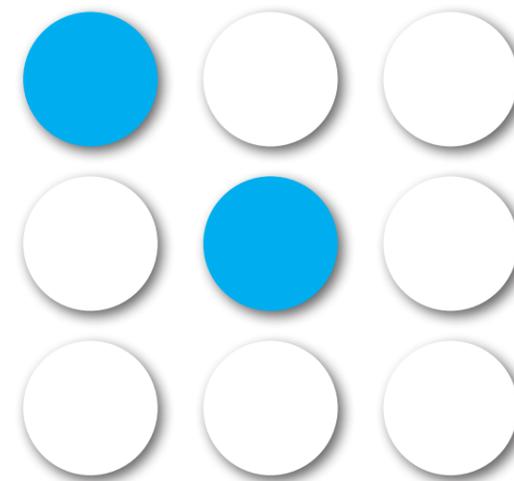
Attività e servizi

Il C.S.U. si propone di supportare le associate e la cooperazione sociale in generale, attraverso la promozione e l'attuazione di attività utili a tale scopo, senza a queste sostituirsi nell'esercizio direzionale delle singole realtà. Mentre i servizi di consulenza, orientamento e formazione sono destinati a diversi interlocutori, il supporto commerciale fornito specialmente in qualità di general contractor, è destinato esclusivamente alle cooperative associate o in prova. C.S.U. può partecipare come general contractor (ovvero avere la responsabilità di una commessa) a gare/contratti (in particolare convenzioni dirette), con committenti pubblici o privati, in nome e per conto delle cooperative associate. Spesso infatti la partecipazione a bandi di gara risulta di difficile accesso, se non impossibile, per la singola impresa in quanto richiede il possesso di determinati requisiti che singolarmente l'associata non ha (o ha solo parzialmente). In tal caso il C.S.U. con i requisiti economici e le competenze in chiave aggregata supporta le associate per la predisposizione di quanto necessario per la partecipazione al bando. L'ambito territoriale di intervento definito dal C.S.U. rimane in linea di massima circoscritto alla provincia di Venezia ovvero il territorio ove hanno sede le associate. Sono pertanto oggetto di interesse e di intervento, salvo casi circoscritti, le attività che si svolgono in detto territorio.

La fornitura operativa del servizio viene quindi passata alla cooperativa incaricata, individuata secondo criteri e modalità stabiliti dal regolamento interno.

C.S.U. inoltre può provvedere a stimolare e gestire rapporti con fornitori fungendo da centrale di acquisto, per agevolare economie di scala all'interno della rete consortile. C.S.U. supporta l'avvio di nuovi rami d'impresa delle cooperative associate, anche attraverso progettualità finanziate così come promuove ed attua progettualità finalizzate all'orientamento, accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo, rivolte principalmente alle fasce deboli e svantaggiate del territorio.

Tra i servizi offerti alle associate vi è l'organizzazione di azioni formative. A tal scopo C.S.U. è iscritto al numero A0108 dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati per l'erogazione di Formazione Continua per occupati, come da Decreto Regionale n. 1242/03.



RENDICONTO ECONOMICO

2.1

ANDAMENTO ECONOMICO DEL C.S.U.

2.2

RICCHEZZA ECONOMICA CREATA E DISTRIBUITA

2.3

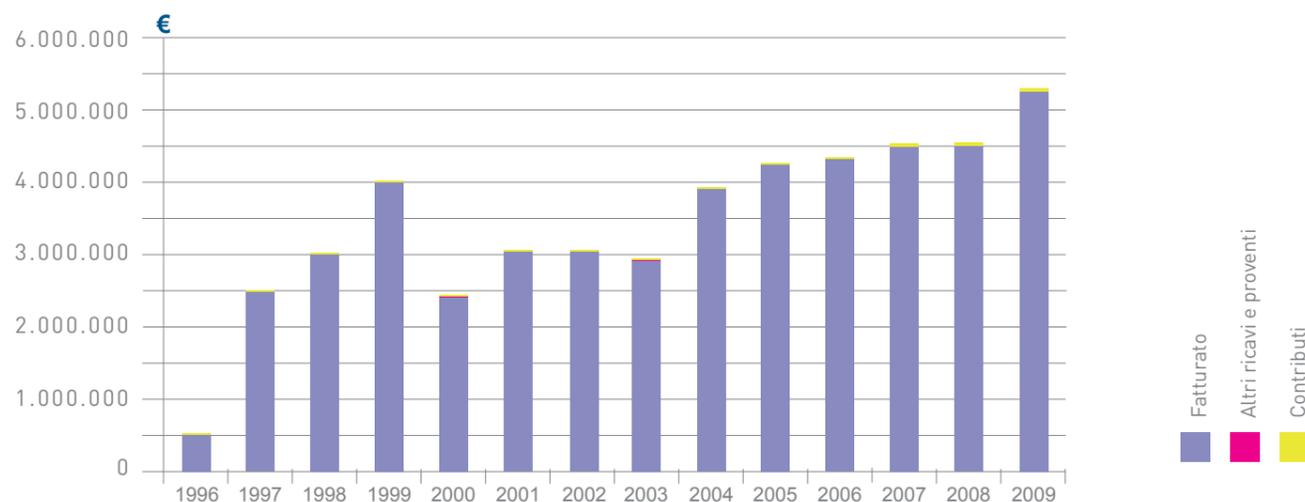
ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO C.S.U.



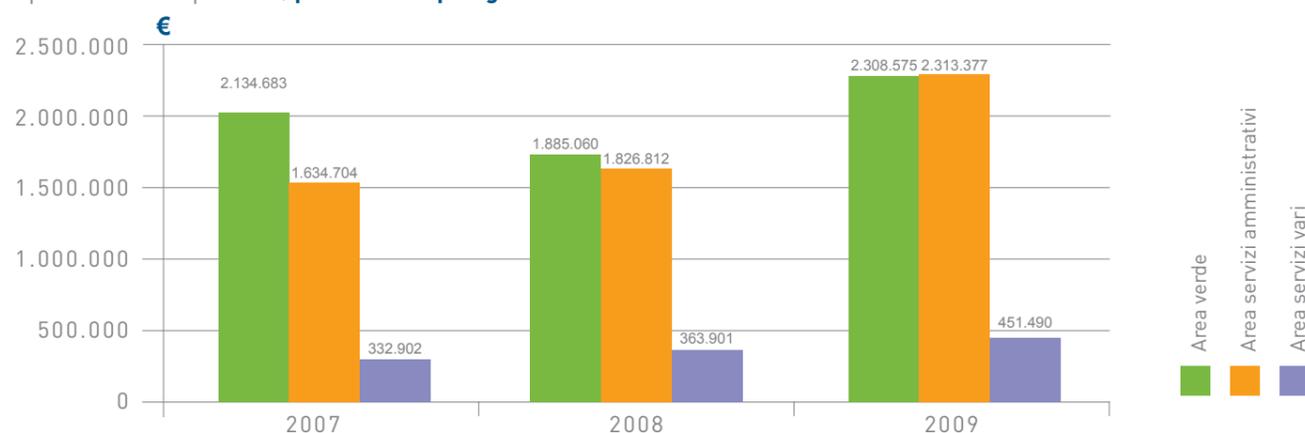
2.1

Andamento economico del C.S.U.

Dalla sua costituzione risulta sostanzialmente costante la crescita del valore della produzione del C.S.U.; l'ultimo esercizio in particolare, ha mostrato un ulteriore sensibile aumento pari al 18,38 % rispetto al dato 2008, portando il fatturato della struttura del C.S.U. a 5.359.381 euro. Tale risultato, pur essendo probabilmente parzialmente derivante dal passaggio di alcune titolarità di rapporti dalle singole associate allo stesso C.S.U., fornisce un quadro positivo dell'attività commerciale del Consorzio per l'anno 2009.



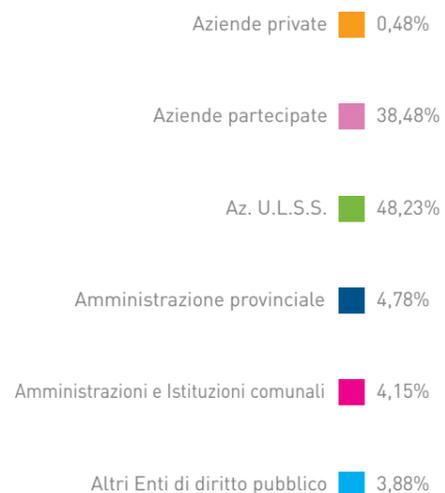
Nel grafico seguente, viene esaminato il solo **fatturato generato dal C.S.U.** (sono conteggiate quindi le fatturazioni dirette da parte delle cooperative) **per macro-tipologia di servizio.**



Come riscontrabile dal grafico precedente, il fatturato 2009 delle tre macro aree in cui sono suddivisi i servizi erogati dal C.S.U., appare in considerevole aumento. Relativamente al settore del verde, la quota di mercato a titolarità C.S.U. risulta in aumento rispetto a tutti gli anni precedenti, mentre il fatturato sempre dell'area verde a titolarità diretta delle singole associate, appare in linea con quello del 2008. L'area con il maggior sviluppo si conferma anche per il 2009 quella relativa alle attività amministrative con il consolidamento di clienti "storici" e l'acquisizione di servizi (sia pur a termine) da parte di committenti nuovi. Anche le attività comprese nell'area servizi

vari si conferma il confortante andamento crescente registrato nel corso degli ultimi anni, confermando la bontà del progetto di diversificazione intrapreso. Si ritiene opportuno segnalare che il trend evidenziato risente indiscutibilmente di un maggior costo che annualmente o periodicamente viene riconosciuto per l'erogazione di medesimi servizi. Come in più occasioni rilevato, si conferma come la tipologia di servizi, la particolare committenza prevalentemente pubblica (vedasi grafico posto accanto) e l'aggiornamento normativo di riferimento, rappresentino elementi che portano a definire i rapporti commerciali in costante evoluzione.

Clientela del C.S.U. (2009)



2.2

Ricchezza economica creata e distribuita

Viene qui presentato il quadro d'insieme degli aspetti economici coinvolti nella struttura C.S.U., considerando il Valore Aggiunto, ovvero la ricchezza creata da una azienda che opera sul mercato nello svolgimento della sua attività per il solo fatto di esistere ed operare con profitto nel territorio. L'analisi del Valore Aggiunto si è ottenuta attraverso una riclassificazione del conto economico, che mette in evidenza la produzione e la successiva

distribuzione della ricchezza economica. I destinatari di tale ricchezza generata, sono:

- » cooperative socie;
- » personale;
- » stato e comunità locale;
- » sistema creditizio;
- » mondo cooperativistico;
- » consorzio stesso ai fini del consoli-

damento e della continuità. Gli schemi che seguono re-interpretano il risultato economico con lo scopo di rappresentare al meglio la socialità del C.S.U.

Prospetto di determinazione del Valore Aggiunto

	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	VAR. (%)
A) Valore della produzione	4.313.554,93	4.316.153,34	5.314.192,26	23,1
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.103.614,57	4.075.771,84	5.095.882,87	25,0
Altri ricavi e proventi	209.940,36	240.381,50	218.309,39	-9,2
B) Costi intermedi della produzione (forniture esterne)	129.908,51	115.406,50	105.535,31	-8,6
Costi per servizi	116.503,22	110.949,50	93.810,31	-15,4
Costi per godimento di beni di terzi	13.405,29	4.457,00	11.725,00	163,1
Valore aggiunto caratteristico lordo	4.183.646,42	4.200.746,84	5.208.656,95	24,0
C) Componenti accessori e straordinari *	178.499,32	59.254,17	119.550,53	101,8
Valore Aggiunto globale lordo	4.351.348,71	4.244.607,12	5.296.222,54	24,8

- * questi componenti riguardano:
- » interessi bancari
 - » Ricavi e costi dovuti ai progetti "Opportunity", Fondo Sociale Europeo
 - » Sopravvenienze attive
 - » Costi straordinari e svalutazione crediti

Dal prospetto sopra riportato emerge una diminuzione del Valore Aggiunto prodotto: ciò è dovuto soprattutto all'aumento delle attività caratteristiche del C.S.U. che, grazie alle associate, hanno conosciuto nel 2009 un notevole incremento rispetto agli anni precedenti. Anche la ripresa dei componenti accessori e straordinari, con particolare riferimento alle attività progettuali finanziate (FSE, progetto "Opportunity"), hanno contribuito a

tale risultato. I numeri del Valore Aggiunto, rendono evidente:

- » la rilevanza del ruolo consortile nel produrre risorse prevalentemente per le cooperative associate e dunque mutualità;
- » la funzione decisiva del contributo consortile, che risulta poco incidente se si considera il volume complessivo dei lavori e servizi che può generare e moltiplicare nel tempo;

» l'importanza dell'impresa e del gruppo (dunque anche del C.S.U. come entità plurale) nel restituire alla comunità ed alle persone lavoro e benessere, in una ottica di responsabilità sociale di territorio.

segue tabella >

2.3 Andamento economico del gruppo C.S.U.

Prospetto di riparto del Valore Aggiunto globale lordo

	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	VAR. [%]
A - Remunerazione alle COOPERATIVE SOCIE	4.037.814	4.005.140	5.036.208	25,7
Prestazioni dei Soci	4.037.814,31	4.005.140,34	5.036.208,15	25,7
B - Remunerazione al personale	272.125	205.175	221.856	8,1
Personale dipendente				
a) remunerazioni dirette	123.065,45	116.774,57	130.713,68	11,9
b) remunerazioni indirette	47.589,66	41.816,18	44.943,98	7,5
Personale non dipendente (consulenti e collaboratori) per attività finanziate	81.758,31	18.533,06	29.970,60	61,7
Personale non dipendente per attività finanziate	15.693,66	22.950,70	10.020,23	-56,3
Personale non dipendente (consulenti e collaboratori) per attività diverse	4.017,60	5.100,00	6.207,73	21,7
C - Remunerazione alla Pubblica Amministrazione	15.399	12.147	12.863	5,9
Imposte dirette	13.523,52	9.983,41	9.986,05	0,0
Imposte indirette	1.875,67	2.164,04	2.876,45	32,9
D - Remunerazione alle Banche	880	817	1.003	22,8
Interessi bancari passivi	880,00	816,79	1.003,38	22,8
E - Remunerazione al sistema impresa	10.548	12.784	12.297	-3,8
Accantonamenti a riserve	2.253,22	4.390,11	6.191,60	41,0
Ammortamenti	8.294,80	8.393,68	6.105,74	-27,3
F - Remunerazione alla collettività	14.583	8.544	11.995	40,4
Erogazioni liberali alla comunità	9.747,70	5.370,00	3.194,80	-40,5
Contributi al movimento cooperativo	4.834,81	3.174,24	8.800,16	177,2
Valore Aggiunto globale netto	4.351.348,71	4.244.607,12	5.296.222,55	24,8

Come si vede dalla distribuzione del Valore Aggiunto, gran parte del valore creato dal Consorzio è da questi distribuito come remunerazione delle cooperative socie per la realizzazione dei lavori loro assegnati (95,09%). La ricchezza che il Consorzio trattiene rispetto a ciò che fattura ai committenti pubblici e privati, viene distribuita agli altri stakeholder:

alle risorse umane, cioè attraverso le retribuzioni dirette e indirette, le spese per la formazione, i rimborsi, ecc;

allo Stato, sotto forma di imposte e tasse pagate nell'esercizio;

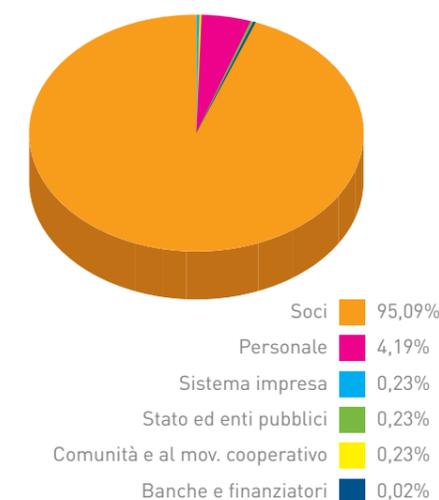
alla comunità locale, come risorse e liberalità destinate a progetti e iniziative sul territorio;

al sistema cooperativo, con i contributi associativi e di revisione;

ai finanziatori (banche), attraverso gli interessi pagati;

all'autofinanziamento dell'azienda stessa, con gli ammortamenti e con l'utile d'esercizio conseguito e accantonato a riserva indivisibile.

Distribuzione del Valore Aggiunto (2009)



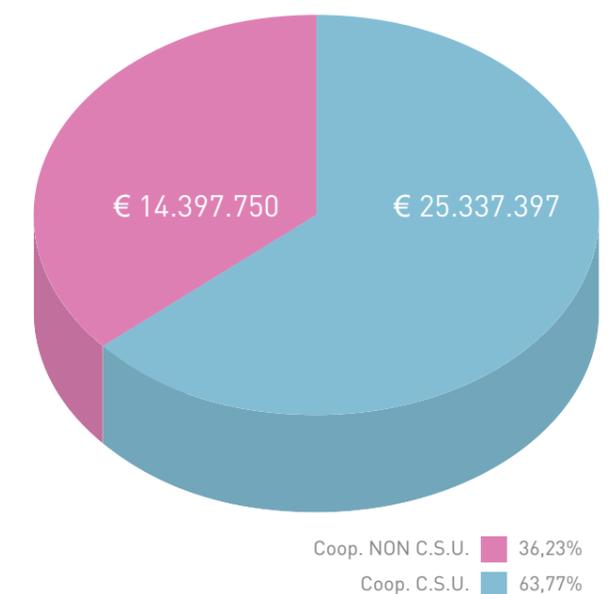
L'analisi dell'andamento economico del consolidato, ovvero la verifica aggregata dei bilanci delle 19 cooperative associate, descrive l'impatto economico complessivo del C.S.U.: come si rileva dal grafico a fianco, con un fatturato totale di € 29.050.340, il 2009 segna la ripresa del trend crescente mostrato negli ultimi anni (circa 25,35 milioni di euro derivano da servizi di tipo B, mentre 3,7 milioni di euro da servizi di tipo A).

L'incremento del consolidato 2009 rispetto al 2008, pari a 11,63%, risulta parzialmente riconducibile alla fusione per incorporazione fatta da una cooperativa associata (Co.Ge.S.) con una coop. di tipo B (Passport) e una coop. di tipo A (Unione), nonché dall'ammissione a socia della cooperativa L'Isola. La variazione dell'aggregato 2009, a parità di condizioni con l'anno precedente, porta a riscontrare un incremento del 3,2 % ca. che appare un dato indubbiamente positivo nel particolarmente critico momento economico.

Dall'indagine effettuata nell'estate del 2010 emerge che il fatturato complessivo, al 31.12.2009, per le attività di tipo B delle cooperative sociali iscritte alla sezione Venezia dell'albo regionale, è pari a circa 39,7 milioni di euro. E' riportata a fianco la rappresentazione grafica di tale dato, suddiviso tra cooperative aderenti al C.S.U. e non.



Fatturato di tipo B complessivo (2009) (Tot. € 39.775.847)

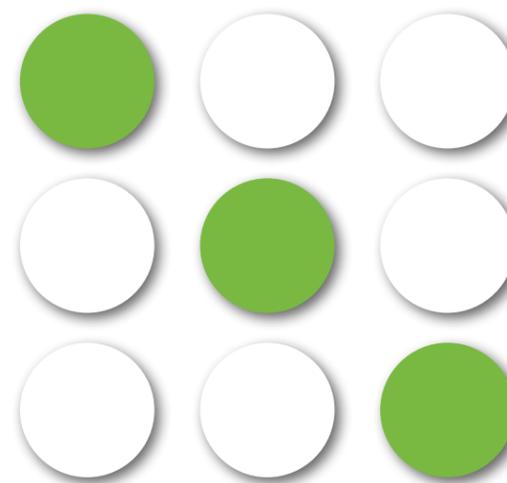
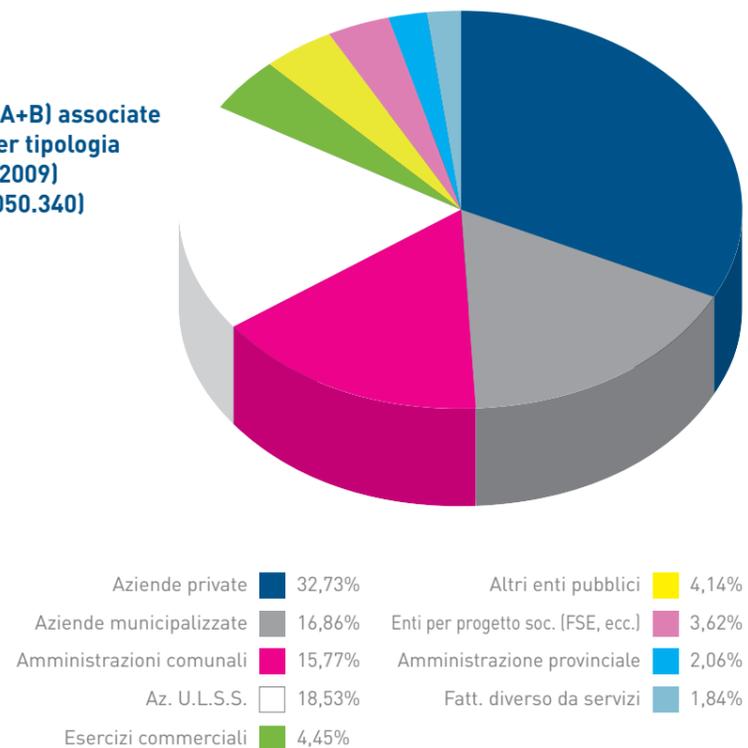


Caratteristiche e analisi della clientela delle associate

Le cooperative associate possono intrattenere direttamente rapporti con i loro committenti oppure avvalersi dell'intermediazione del C.S.U.: si rileva così che, oltre il 60% del fatturato aggregato generato da servizi di tipo B delle associate, deriva da committenti pubblici, mentre la parte rimanente è originata da committenti privati (singoli o aziende). I dati riscontrati confermano sostanzialmente quanto emerso nella rilevazione dell'anno precedente.

Sempre in riferimento ai fatturati delle associate, se si considera anche il fatturato da servizi di tipo A (tutto derivante da committenti pubblici) la ripartizione risulta come dal grafico a fianco riportato.

Fatturato (A+B) associate al C.S.U. per tipologia di cliente (2009)
(Tot. € 29.050.340)



RELAZIONE SOCIALE

3.1

MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

3.2

C.S.U. PER LE COOPERATIVE ASSOCIATE

3.3

ANALISI QUALI-QUANTITATIVA DEL PERSONALE OCCUPATO

3.4

RAPPORTO CON I CLIENTI E IL MERCATO

3.5

C.S.U. E LA "RETE"



3.1 Mappa degli stakeholder

Per meglio comprendere come il C.S.U. relazioni sulle sue responsabilità tramite il bilancio sociale, occorre definire in modo esplicito quali sono gli aspetti in cui si articola la missione e quali sono gli **interlocutori** cui questi aspetti si indirizzano.

La definizione delle finalità viene quindi ad interagire con quella di questi "interlocutori interessati", generando un processo interattivo articolato e complesso: il concetto di **stakeholder** si riferisce proprio a quei soggetti (individui, gruppi, organizzazioni, imprese) i cui interessi, diritti, aspettative legittime in genere, sono a vario titolo coinvolti dall'attività dell'organizzazione a causa delle relazioni di scambio che intrattengono con essa o comunque a causa dei possibili effetti esterni su di loro, positivi o negativi, delle transazioni effettuate dall'organizzazione.

Nella rappresentazione seguente vengono individuati i principali stakeholder del C.S.U.



3.2 C.S.U. per le cooperative associate

A tredici anni dalla sua fondazione, nel corso dei quali mai risulta venuto meno l'impegno al perseguimento della missione statutariamente definita, il C.S.U. ha visto evolversi, progredire, adattare alcune iniziali caratteristiche, sino a raggiungere l'attuale fisionomia e organizzazione. Tali mutamenti si sono resi necessari al fine di rispondere al meglio ai vari cambiamenti intervenuti negli ultimi anni nel panorama economico (mercato), normativo (legislazione di settore) e sociale (la ricaduta sul territorio delle diverse attività) e che hanno interessato il territorio di intervento. Pur in un contesto dinamico, il C.S.U. ha cercato di caratterizzarsi per un'interlocuzione che sapesse essere sempre più incisiva e rappresentativa degli interessi delle associate e della cooperazione sociale più in generale, cercando nel contempo di farsi garante, con i più idonei strumenti di con-

trollo, della bontà del "saper fare" e del "saper essere" che dovrebbe caratterizzare l'impresa sociale.

Evoluzione della base sociale

Gli anni più recenti hanno registrato l'uscita della cooperativa Laguna Fiorita di Venezia nel 2007, mentre del 2009 è l'entrata della cooperativa di tipo B, L'Isola di Mirano (Ve).

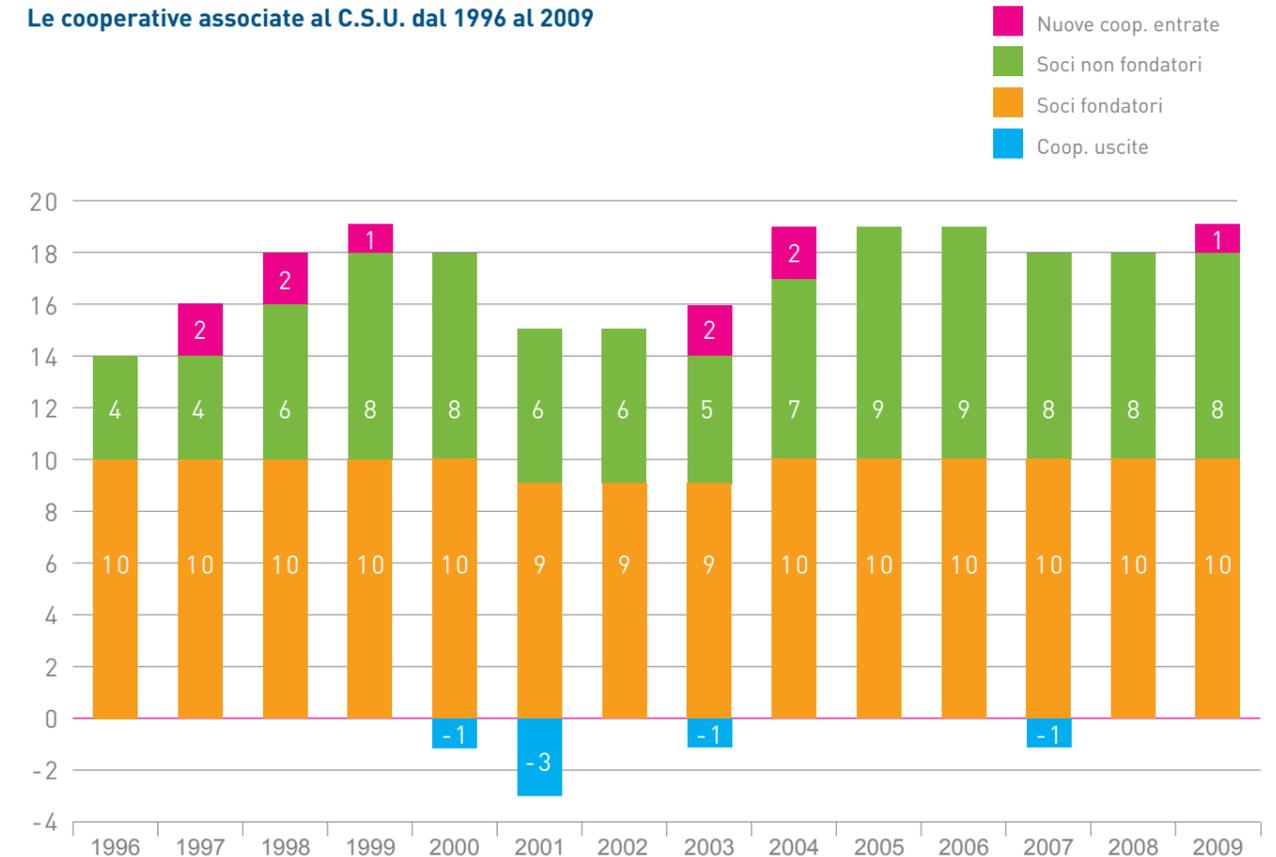
I criteri di assegnazione dei lavori

Associarsi al C.S.U. significa condividere la missione sociale ma anche le regole con cui si sviluppa la democrazia e l'imprenditorialità tra i soci. Per questo è fondamentale definire e condividere i criteri di assegnazione delle commesse. L'acquisizione di un servizio/lavoro per intervento diretto del C.S.U. comporta, di norma, che la titolarità del medesimo sia in capo allo stesso C.S.U. che, salvo casi eccezionali, provvede alla sua esecuzione

ne attraverso i soci. I criteri di assegnazione dei lavori/servizi a uno o più soci, da parte dei Responsabili di Area, mirano a rispondere ai seguenti parametri:

- collocazione territoriale del/dei soci, in riferimento all'area territoriale di esecuzione dei lavori e/o servizi;
- capacità economico-finanziaria del/dei soci in riferimento ai lavori e/o servizi;
- competenze professionali (formazione, addestramento, esperienze pregresse, ecc.), organizzative (correttezza complessiva nella gestione amministrativa e professionale delle risorse umane, rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti) e logistiche (attrezzature, mezzi, ecc.) del/dei soci in rapporto ai lavori e/o servizi;

Le cooperative associate al C.S.U. dal 1996 al 2009



capacità e disponibilità di investimento nel settore oggetto del lavoro e/o servizio.

Compatibilmente con i criteri sopra elencati, il Responsabile di Area è chiamato ad una equilibrata ripartizione delle attività tra i soci.

Per particolari e importanti commesse e/o committenti, nel processo decisionale vengono coinvolti anche altri organi dell'organigramma aziendale.

Vita associativa e partecipazione delle associate

Quale promotore di iniziative e coordinatore dei servizi affidati, nel Consorzio convergono una serie di iniziative e attività che mirano ad accrescere la partecipazione e la condivisione, che vanno al di là dei momenti istituzionali quali le assemblee annuali.

Le cooperative associate vengono invitate a partecipare a:

incontri di coordinamento tra i Responsabili di Area e le cooperative assegnatarie dei servizi in capo al Consorzio;

gruppi di lavoro su particolari tematiche (mercato, inserimenti lavorativi, ecc.);

incontri informativi su specifiche tematiche di interesse (normative di recente emanazione, ecc.).

L'attività formativa del C.S.U.

Un importante servizio che il C.S.U. ha sviluppato nel tempo è l'attività di formazione rivolta agli associati, ma anche a soggetti terzi: attraverso il trasferimento delle conoscenze e del know how infatti, il Consorzio intende fornire strumenti sempre più qualificati agli operatori del settore e concorrere così all'innalzamen-

to generalizzato delle capacità "del sistema" di intervenire nei contesti sociali nei quali operano.

Con il co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo (FSE) nel corso del 2009 C.S.U. ha attivato una serie di percorsi formativi afferenti alla DGR 1009/08, per complessive 272 ore d'aula e il coinvolgimento di 44 collaboratori occupati presso le cooperative socie. Per la realizzazione di tali attività, C.S.U. si è avvalso della collaborazione di docenti esterni.

Per quanto riguarda la formazione posta in essere dalle cooperative associate, nel 2009 sono stati 444 i collaboratori da queste coinvolti in attività formative.

ANNI	N. AZIONI FORMATIVE (Titolo)	ENTE FINANZIATORE	ORE	N. ALLIEVI	BENEFICIARI
2005/2008	32 (Titoli vari)	Regione Veneto - FSE (25) Privato (7)	946	317	COOP. ASSOCIATE E ALTRI
2009	1 (Immagine e immaginario di un Garden Center)	Regione Veneto - FSE	128	10	COOP. ASSOCIATA
2009	1 (Organizzazione e qualità del lavoro)	Regione Veneto - FSE	48	10	COOP. ASSOCIATA
2009	1 (Sviluppo competenze manageriali)	Regione Veneto - FSE	32	8	COOP. ASSOCIATA
2009	1 (Comunicazione e lavoro di gruppo in azienda)	Regione Veneto - FSE	32	8	COOP. ASSOCIATA
2009	1 (Comunicazione e lavoro di gruppo in azienda)	Regione Veneto - FSE	32	8	COOP. ASSOCIATA

Promozione e sviluppo cooperative

Con particolare riferimento agli anni più recenti, il C.S.U. ha promosso e attuato progettualità finalizzate alla promozione della cooperazione sociale sul territorio, spesso in rapporto con realtà o soggetti di diversa estrazione. Tale promozione in alcuni casi si è spinta sino all'avvio di un nuovo ramo d'impresa.

Per lo svolgimento di tali processi, spesso onerosi e di non breve durata, C.S.U. ha potuto avvalersi di finanziamenti pubblici e privati.

Progetti di orientamento e inserimento lavorativo

C.S.U. offre al territorio servizi orientativi e di accompagnamento e sostegno al lavoro rivolti principalmente alle fasce deboli, ossia a quelle persone che faticano ad orientarsi autonomamente nel mondo del lavoro.

C.S.U. collabora, specie per attività progettuali definite, con diversi Servizi preposti all'inserimento lavorativo dei territori ove risulta impegnato.

Progetto "Opportunity"

L'iniziativa rappresenta una delle progettualità afferenti al Fondo Regionale di intervento per la Lotta alla Droga (2006-2008) promosso dalla Regione Veneto e approvata dal Piano di zona; la concreta ricaduta delle attività svolte coinvolge il triennio 2007-2009. Il progetto ha visto la collaborazione del C.S.U. quale titolare del finanziamento e soggetto attuatore, con l'Azienda Ulss 12, e in particolare i Servizi per le tossicodipendenze di Venezia e Mestre (Ser.D.), il Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.) sempre dell'Ulss e alcune comunità terapeutiche del territorio. Tutti Servizi impegnati in percorsi di riabilitazione e reinserimento lavorativo di persone con problemi di alcool e droga del territorio.

Il progetto ha consolidato la collaborazione tra Servizi e imprese (per la maggior parte cooperative sociali di inserimento lavorativo, ma non solo) al fine di fornire occasioni professionali per l'emancipazione dalla dipendenza.

Il progetto rappresenta l'affermazione del principio che efficaci percorsi di recupero, soprattutto nell'ambito delle dipendenze, passano attraverso occasioni che, oltre a

essere professionali, rappresentano una riconquista di stima individuale e sociale per la persona che le sperimenta. Dopo la presa in carico degli utenti da parte di incaricati del C.S.U., successiva alla segnalazione dell'utente da parte dei Servizi, il progetto prevedeva una iniziale fase di ri-motivazione cui far seguire, compatibilmente con la recettività delle aziende disponibili, un tirocinio formativo. Tali percorsi, della durata massima di tre mesi (eventualmente rinnovabili) che prevedevano la corresponsione di un importo tramite borsa lavoro, hanno permesso agli utenti di sperimentarsi in contesti "reali", nei quali l'esperienza professionale potesse essere accompagnata dall'esperienza relazionale. Il continuo monitoraggio dello stato psicologico e fisico, attraverso gli operatori del progetto e dei servizi inviati, ha reso i percorsi più coerenti e realizzabili. Nel primo biennio di intervento sono state coinvolte 16 cooperative sociali, 3 aziende "profit", un ente pubblico e predisposti due laboratori "propedeutici". Le attività in cui gli utenti si sono sperimentati nei percorsi occupazionali, sono: manutenzione delle aree verdi e coltivazione, servizi amministrativi, ristorazione, pulizie, e attività artistico-artigianali.

Si riportano di seguito alcuni risultati del progetto "Opportunity"

	N. utenti presi in carico		N. progetti di tirocinio attivati per ente inviante				Di cui ripetuti	N. tiroc. sospesi	N. assunti post tirocinio	N. assunti pre tirocinio	% Assunti su utenti coinvolti
	Uomini	Donne	Ser.D. Mestre	Ser.D. Venezia	S.I.L.	C.tà terap. locali					
2007	34	3	25	4	3	1	6	11	6	3	24,24
	37		33								
2008	19	10	21	15	4	4	6	11	9	1	
	29		44								
2009	33	--	11	6	4	1	7	7	3	2	
	33		22								
TOTALI	99		99				19	29	18	6	

3.3

Analisi quali-quantitativa del personale occupato

L'ascolto dei soci: le indagini di soddisfazione

C.S.U. dedica particolare attenzione alla rilevazione quantitativa del grado di soddisfazione dei soci verso la propria attività. A tale scopo, annualmente le associate vengono invitate ad esprimere una valutazione delle principali attività svolte dal C.S.U., su una scala da 1 a 4 (1: insufficiente; 4: ottimo), tramite risposte a un questionario; la tabella successiva, riporta il punteggio medio alle risposte pervenute nell'ultimo anno.

		Punteggio medio rilevato Anno 2009
1	Attività di General contractor	3,08
2	Attività di centrale di acquisto	1,88
3	Promozione e sviluppo del Consorzio	2,83
4	Proposte formative / seminari / aggiornamenti	2,75
5	Promozione di una rete tra le cooperative associate	2,33
6	Attività di marketing delle attività delle associate	2,22
7	Promozione presso nuovi committenti	2,25
8	Identificazione di nuovi segmenti di mercato	1,90
9	Modalità di assegnazione dei lavori alla cooperativa	2,55
10	Gestione amministrativa della commessa	3,00
11	Gestione dei rapporti con il committente	2,91
12	Monitoraggio dell'andamento della commessa	2,55
		2,52

Avendo modificato il numero e la tipologia di item per la rilevazione, il dato del 2009 non risulta paragonabile con quello degli anni precedenti. Tuttavia si constata che la soddisfazione media rilevata nel 2009, è stata di 2,52 su 4. Con riferimento all'ultima rilevazione, non sono pervenute le risposte delle associate A.P.E., Arcobaleno, Ideaomunica, La Città del Sole e Rio Tera' dei Pensieri.

L'elemento alla base della missione della cooperazione sociale di tipo B, ovvero la creazione di posti di lavoro stabili per i propri soci e lavoratori, è riconosciuto anche dall'ordinamento giuridico italiano che considera di diritto le cooperative sociali a mutualità prevalente. Con questo termine si indicano quelle cooperative che posseggono i seguenti requisiti (art. 2512 c.c.):

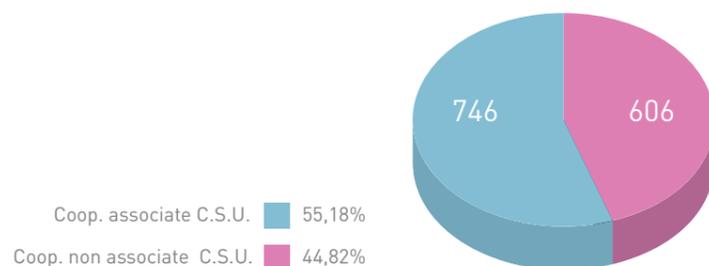
- svolgono la loro attività prevalentemente in favore dei soci, consumatori o utenti di beni o servizi;
- si avvalgono prevalentemente, nello svolgimento delle loro attività, delle prestazioni lavorative dei soci;
- si avvalgono nello svolgimento delle loro attività, degli apporti di beni o servizi da parte dei soci.

Composizione e caratteristiche del personale occupato

Le informazioni qui analizzate e presentate, originano dalla raccolta dati svolta mediante un questionario opportunamente predisposto e compilato dalle 19 cooperative associate. I dati sono presentati in forma aggregata e mirano a fornire "un'istantanea" della situazione occupazionale del C.S.U. alla data del 31.12.2009.

L'impatto occupazionale direttamente creato, a livello provinciale (più correttamente, dalle cooperative iscritte alla sezione della provincia di Venezia dell'Albo regionale), mostra come il **55,18%** della totalità del personale rilevato nel settore della cooperazione sociale di inserimento lavorativo, operi all'interno di una cooperativa del C.S.U. Mentre il dato della ripartizione appare sostanzialmente in linea con quello della rilevazione 2008, la totalità del personale impiegato appare in leggera crescita, +7,3%, rispetto al 2009.

Occupati in servizi tipo B nella provincia di Venezia (2009)



I dati che seguono, mirano a fornire ulteriori informazioni quali-quantitative riferite alla totalità del personale impiegato nell'erogazione di servizi di tipo B dalle associate, ovvero sul totale di 746 persone.

Criteri di calcolo del personale svantaggiato

La percentuale del 30% di svantaggiati sul totale occupati all'interno delle cooperative sociali va calcolata dividendo il numero dei soggetti svantaggiati inseriti per il numero complessivo dei lavoratori non svantaggiati costituenti la base sociale, sia soci che dipendenti, escludendo i soci volontari. La rilevazione fatta mostra come la percentuale di svantaggiati sia pari al 40,75% del personale non svantaggiato occupato.

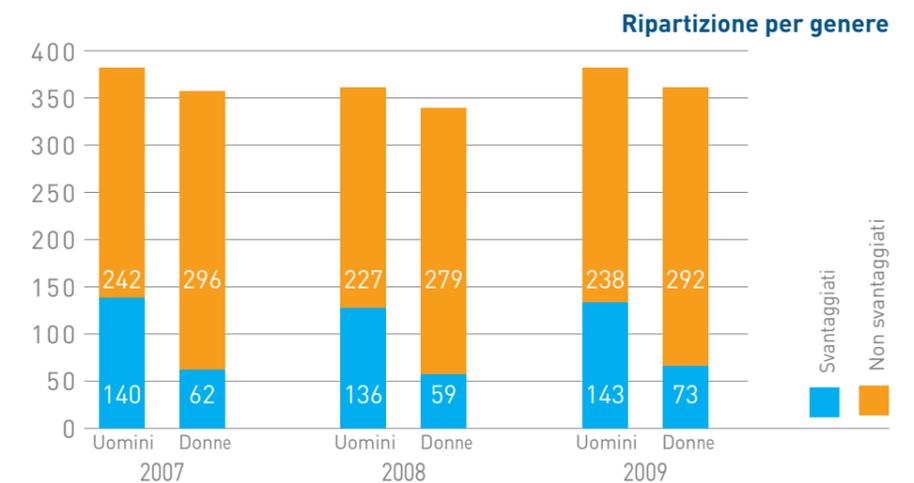
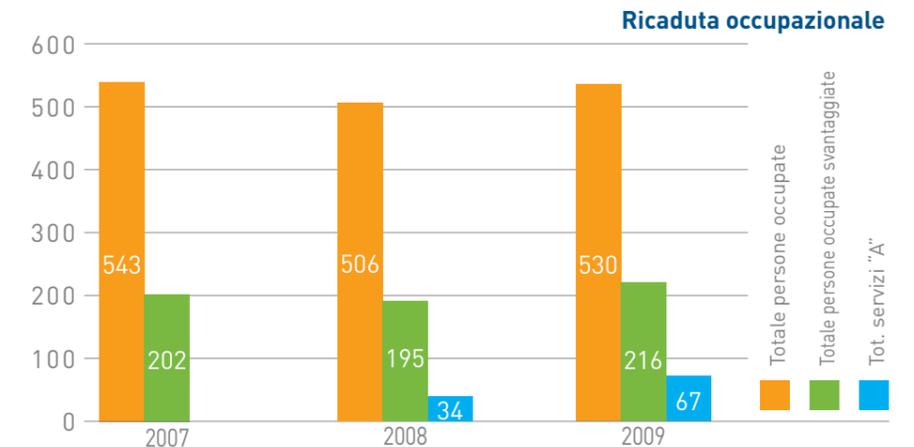
Ripartizione per genere

Come rilevabile dal grafico a lato, la ripartizione della totalità del personale impiegato per genere, appare piuttosto omogenea (381 uomini vs. 365 donne). Il 2009 ha visto tuttavia un numero di assunzioni maggiore per le donne rispetto a quello di uomini (27 vs. 18).

Con riferimento al solo personale svantaggiato, la ripartizione di genere appare indubbiamente più marcata. Infatti, mentre il numero di svantaggiati uomini raggiunge il 60% del totale occupato, il numero di donne si ferma al 25%; tra le spiegazioni più plausibili, vi è il fatto che la maggior parte dei servizi erogati impiegano prevalentemente uomini nonchè il fatto che il personale indiretto, spesso non svantaggiato, impiegato nella gestione/amministrazione delle cooperative, siano in prevalenza donne.

Residenza e provenienza

Considerando la territorialità quale condizione essenziale per una corretta applicazione della mission e tutela della socialità che le cooperative perseguono, al C.S.U. aderiscono cooperative sociali della sola Provincia di Venezia. Il radicamento sul territorio all'interno del quale le cooperative erogano i loro servizi, risulta ovviamente correlato con la sede di lavoro dei collaboratori.



In ben 37 dei 44 comuni presenti nella provincia di Venezia, risiedono i 746 soci/dipendenti delle cooperative impegnate in servizi di tipo B. Tale dato denota come la struttura consortile possieda, coerentemente con la missione e con i già citati riferimenti legislativi di settore, una radicata capillarità. Il determinante rapporto commerciale e la collaborazione con l'ente locale si tramuta, per la maggior parte dei casi, in oc-

cupazione per il territorio medesimo. Il 10,8% dei collaboratori, risiede al di fuori della provincia di Venezia.

Residenza occupati in servizi di tipo B, delle cooperative del C.S.U.

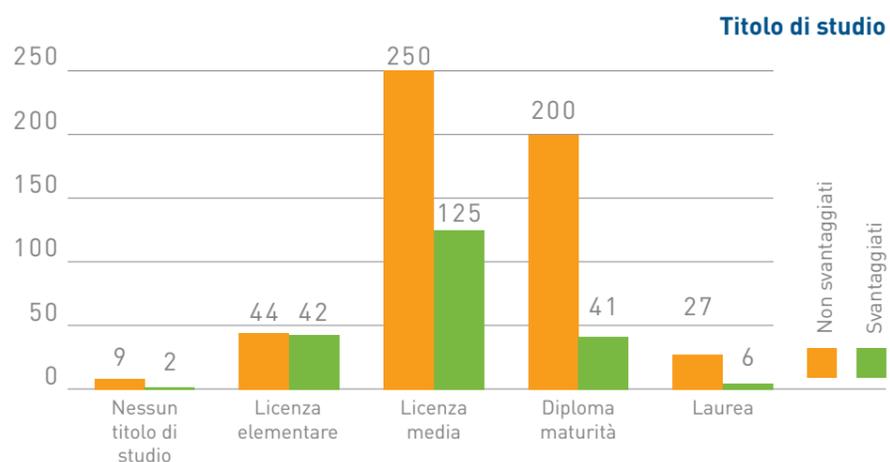
Comune	Non svantaggiati	Svantaggiati	Comune	Non svantaggiati	Svantaggiati
Annone Veneto	-	-	Mira	23	13
Campagna Lupia	5	3	Mirano	26	9
Campolongo Maggiore	6	-	Musile di Piave	3	1
Camponogara	9	1	Noale	6	3
Caorle	5	3	Noventa di Piave	8	-
Cavarzere	-	-	Pianiga	5	5
Ceggia	2	-	Portogruaro	4	2
Chioggia	22	9	Pramaggiore	-	-
Cinto Caomaggiore	-	-	Quarto d'Altino	3	2
Cona	-	-	Salzano	27	3
Concordia Sagittaria	2	-	San Donà di Piave	10	4
Dolo	10	7	San Michele al Tagliamento	-	1
Eraclea	4	4	Santa Maria di Sala	6	1
Fiesso d'Artico	5	-	Santo Stino di Livenza	14	3
Fossalta di Piave	1	1	Scorzè	4	1
Fossalta di Portogruaro	-	-	Spinea	23	12
Fossò	3	-	Strà	1	-
Gruaro	1	1	Teglio Veneto	-	-
Jesolo	1	1	Torre di Mosto	-	1
Marcon	14	3	Venezia	227	83
Martellago	13	5	Vigonovo	1	1
Meolo	1	-	Cavallino Treporti	1	-
			Fuori Provincia	43	33
			Totale	530	216

	Non Svantaggiati	Svantaggiati	Tot.
Altri paesi UE (Germania, Francia, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Regno Unito, Irlanda, Danimarca, Grecia, Spagna, Portogallo, Austria, Finlandia, Svezia, Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Polonia, Lettonia, Lituania, Estonia, Malta, Cipro):	19	6	25
Paesi non appartenenti UE:	60	13	73
Totale	79	19	98

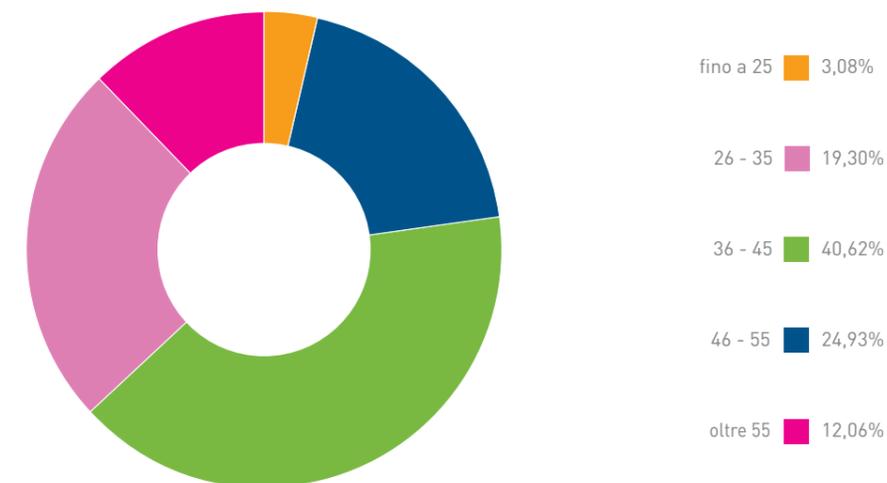
L'incidenza di **lavoratori stranieri** impiegati nelle cooperative sociali associate, è del 8,98% sul totale; tale dato appare superiore alla percentuale di stranieri residenti in provincia di Venezia (6,3%). (Fonte: Rapporto statistico 2009 - CCIAA Venezia).

Scolarizzazione ed età

I dati raccolti della scolarizzazione del personale impiegato, distinto tra svantaggiati e non svantaggiati, evidenzia come quasi la metà di detto personale sia in possesso di licenza media, mentre un ulteriore 30% circa sia in possesso di diploma di maturità. Il rapporto tra lo stato di svantaggio con l'età anagrafica, mostra come il personale svantaggiato sia in misura superiore (28%) nella fascia d'età tra i 36 e 45 anni, seguito da quella tra i 46 e 55 (19,5%), simile a quella tra i 26 e 35 anni (16,5%). Minore l'incidenza per gli over 55 (10,5%) e quella degli under 25 (3,75%). (Vedasi grafico pagina successiva.)



Distribuzione dei lavoratori per fasce di età



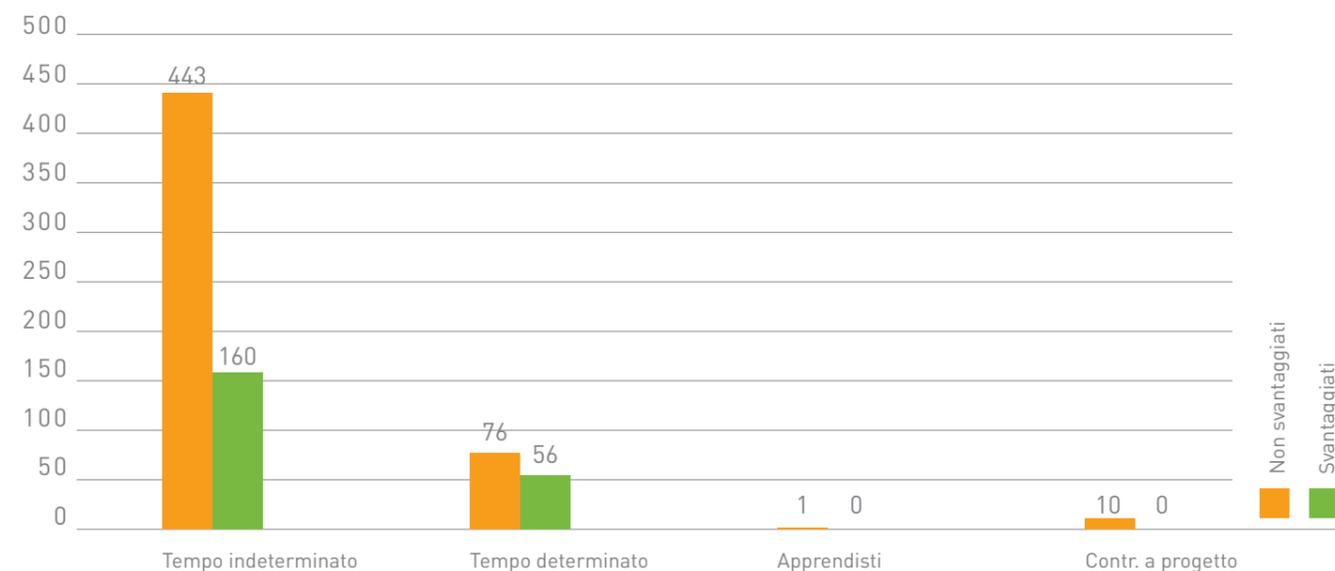
Anche per il 2009, l'indagine svolta ha messo in evidenza come le cooperative associate forniscano importanti garanzie di stabilità occupazionale per oltre l'80% del personale impiegato assunto con un contratto a tempo indeterminato. Tuttavia, rispetto al 2008, si rileva una riduzione di cinque punti percentuali, con una conseguente crescita nel numero di contratti a tempo de-

terminato. Apprendisti e collaboratori a progetto completano la rilevazione. Questa misura contrasta tuttavia con l'immagine di precarietà spesso associata alla cooperazione e a quella sociale in particolare. Contrasta inoltre, con una visione d'impresa che vede le cooperative sociali impiegate prevalentemente in attività stagionali (turismo, verde, ecc.). Per alcune cooperative

Il rapporto contrattuale

Delle 19 associate, 2 utilizzano il contratto agricoli/florovivaisti, 1 pulizia/multiservizi e servizi integrati, mentre le rimanenti 16 ed il C.S.U. utilizzano il CCNL delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo. L'apporto lavorativo da parte dei soci risulta superiore rispetto a quello dei dipendenti non soci anche se, con riferimento all'ultimo triennio, si evidenzia una tendenza alla crescita dei non soci rispetto al numero di soci, passati dal 66% del 2007 al 57% del 2009.

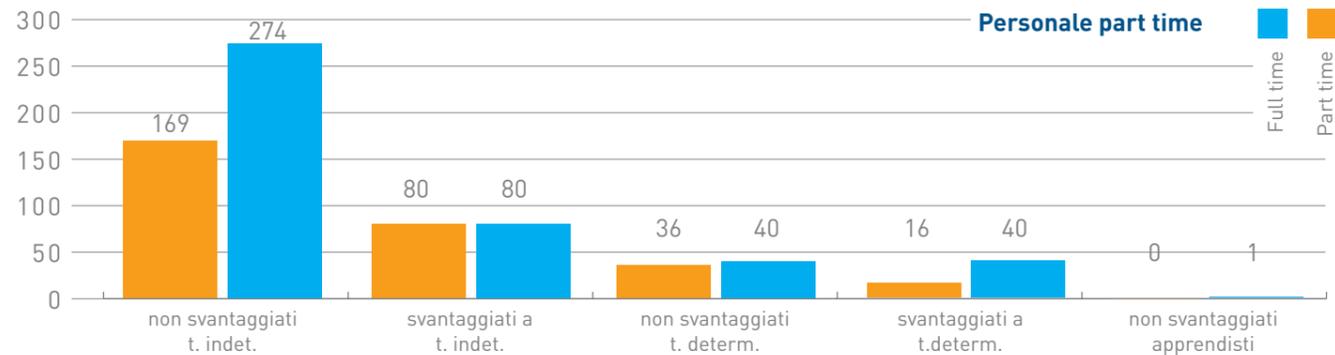
il funzionale correttivo della cassa integrazione agricola contemplato dal contratto dei florovivaisti, rappresenta un utile elemento di tutela del personale impiegato. Relativamente al 2009, risultano essere 2 i contenziosi in materia di lavoro, entrambi per la stessa cooperativa.



Come si rileva dal grafico successivo, oltre il 40% del personale impiegato, è occupato in attività a part time, un dato questo ulteriormente cresciuto (+7%) rispetto a quanto rilevato nel 2008. Tra le ragioni che contribuiscono a spie-

gare tale particolarità, si evidenziano: un elevato impiego di collaboratori di sesso femminile; la necessità di orari e mansioni flessibili indispensabile per il personale indiretto presente nelle cooperative e del personale impiegato nel

settore dei servizi amministrativi e l'effettiva disponibilità/capacità del personale svantaggiato di "tenere" un'occupazione per un tempo pieno.



Sono 18 i volontari attivi e impegnati a supportare l'attività delle cooperative associate, ad un terzo di questi viene riconosciuto un rimborso spese. Si tratta prevalentemente di persone che nel corso della propria esperienza, professionale e non, hanno conosciuto e hanno approfondito il rapporto con le diverse realtà, sino a condividerne la missione. Oltre a rappresentare un

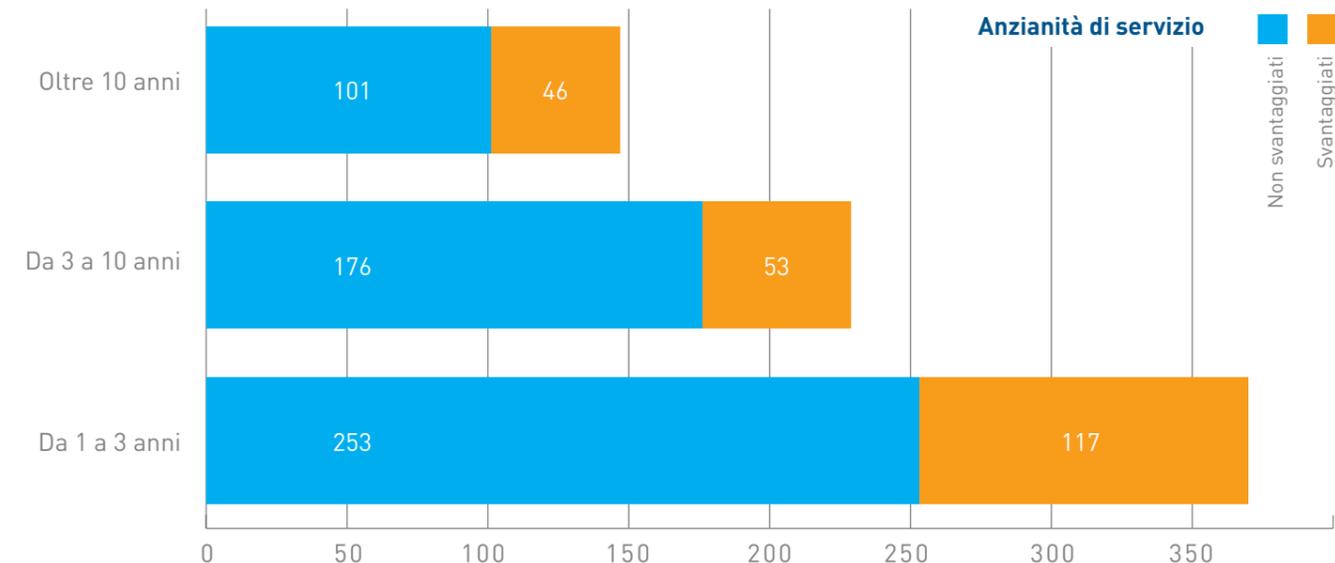
importante elemento di congiunzione e condivisione con il territorio, questi rafforzano il legame dell'impresa sociale con i valori e la missione che le sono propri.

Anzianità di servizio e collaboratori

Le ragioni per cui quasi l'80% del personale indagato possiede un'anzianità

di servizio inferiore al decennio, sono da ricercarsi nella "relativamente giovane" età della cooperazione sociale nonché nell'importante tasso di sviluppo che il settore ha conosciuto nell'ultimo decennio.

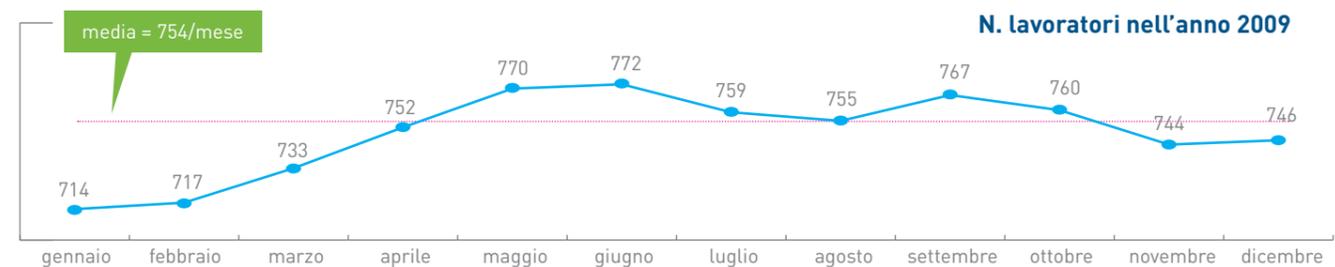
Il grafico successivo fornisce una rappresentazione grafica.



La rilevazione del numero di collaboratori alle dipendenze delle associate in servizi di tipo B fatta mensilmente, conferma anche per il 2009 come i mesi primaverili coincidano con un incre-

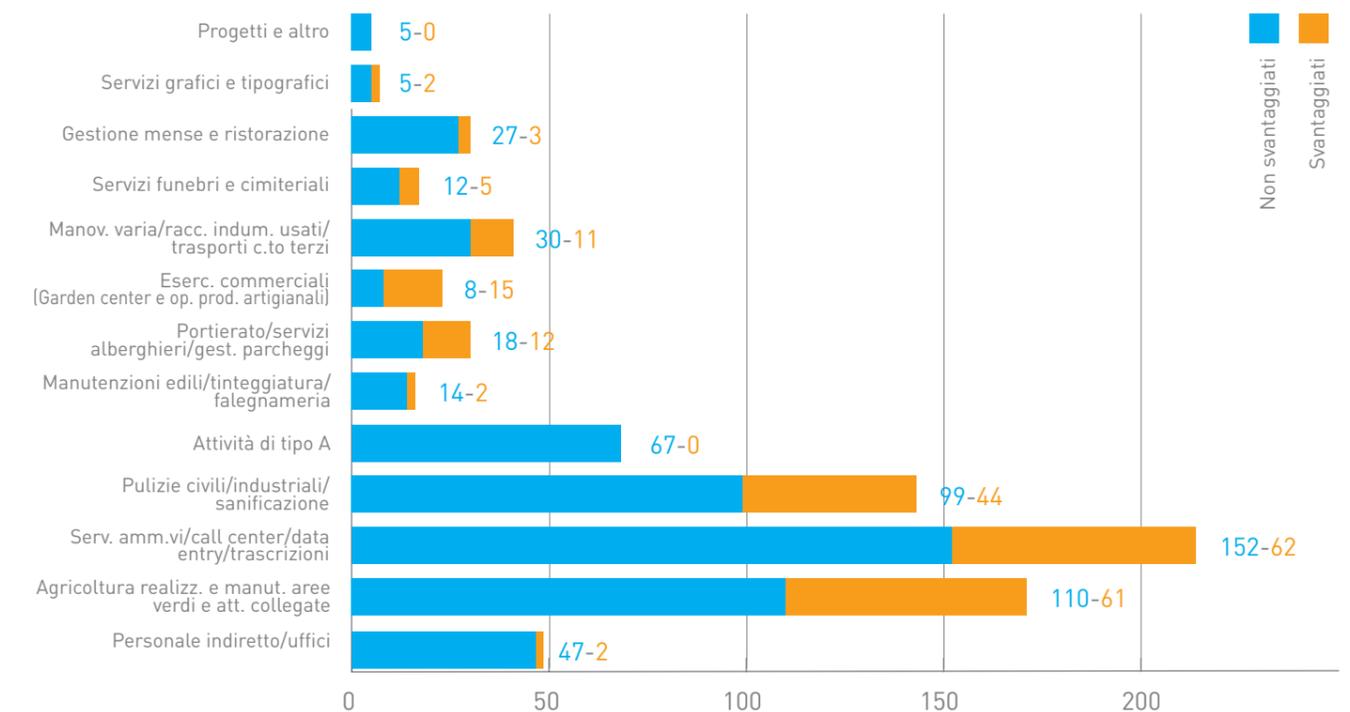
mento del personale impiegato, probabilmente in conseguenza del carattere stagionale di alcuni servizi quali quelli riferiti alla manutenzione del verde. Tuttavia, contrariamente alle aspetta-

tive, la prossimità della curva rispetto alla media annuale, mostra una significativa continuità occupazionale.



Settori di impiego

Il grafico successivo riporta il dato quantitativo dell'occupazione in relazione alla tipologia di servizi erogati, con la suddivisione tra personale svantaggiato e non svantaggiato; si evidenzia come le tipologie di attività, oltre ad essere spesso conseguenza di disponibilità di un mercato, sovente pubblico, nel territorio di intervento, rifletta anche le caratteristiche del personale svantaggiato impiegato.



Mettendo in relazione l'aggregato delle associate (B e plurime) in termini percentuali, relativamente al parametro fatturato (tot. 29.050.340 euro) con il numero di collaboratori impiegati per singola attività (tot. 813), si evidenzia come i servizi amministrativi impieghino percentualmente il maggior numero di persone, pur avendo un fatturato percentualmente inferiore alle attività legate al verde. In quest'ultima attività infatti, sui ricavi incidono anche il costo degli eventuali materiali e attrezzature utilizzate, mentre tale aspetto non incide sui servizi amministrativi e nei servizi di pulizia per i quali si riscontra un fatturato proporzionalmente superiore. Un'ulteriore importante spiegazione al maggior numero di collaboratori nei settori amministrativi e di pulizie, è legato al frequente utilizzo del part time, in ragione della flessibilità richiesta e in ragione del frequente utilizzo di personale femminile, più incline alla richiesta di tale modalità oraria.

Prendendo in considerazione i 67 collaboratori impegnati in attività di tipo A, questi sono impiegati in attività di progettazione sociale e di assistenza educativa.

Settori di impiego	Fatturato (%)		Personale (%)	
	2008	2009	2008	2009
Agricoltura, realizz. e manut. aree verdi e att. collegate	35,08	29,94	21,36	21,03
Serv. amm.vi/call center/data entry/trascrizioni	14,43	18,50	28,16*	26,32
Personale indiretto/uffici	-	-	-	6,03
Pulizie civili e industriali/sanificazione	9,80	9,92	21,77	17,59
Manutenzioni edili/tinteggiatura/falegnameria	7,91	6,89	3,81	1,97
Portierato/servizi alberghieri/gest. parcheggi	5,67	6,11	4,49	3,69
Eserc. commerciali (garden center e prod. artigianali)	5,33	4,84	2,99	2,83
Manov. varia/racc. indum. usati/trasporti c.to terzi	4,80	3,12	5,32	5,04
Servizi funebri e cimiteriali	2,93	2,72	1,90	2,09
Gestione mense e ristorazione	2,73	0,74	4,63	3,69
Servizi grafici e tipografici	1,49	1,76	0,95	0,86
Altri ricavi e proventi (Fat. non gener. da pers. impiegato)	0,95	1,71	-	-
Progetti e Contributi	0,84	1,11	1,90	0,62
Attività di tipo A	8,04	12,64	2,72	8,24
Totale	100%	100%	100%	100%

* In questo dato era considerato anche il personale indiretto/uffici interni alle cooperative. Nella sommatoria tale dato è presentato in una voce a parte.

La qualità degli inserimenti lavorativi

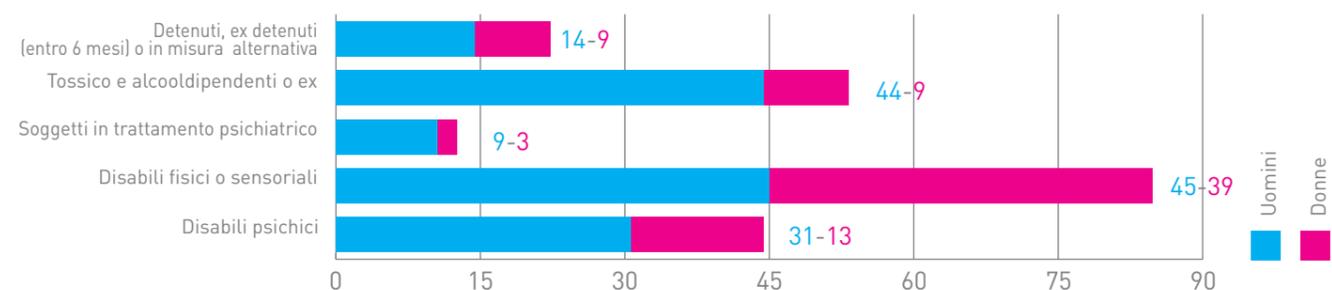
Le ragioni che influenzano l'impiego di una tipologia di svantaggio rispetto ad un'altra non si esauriscono con la già citata compatibilità del disagio rispetto alla mansione. Ragioni storiche sussistono per alcune cooperative, come per quelle costituite quale particolare risposta occupazionale al problema del reinserimento lavorativo di utenti ex tossicodipendenti (da associazioni di genitori o da comunità terapeutiche), o di degenti degli ex manicomi, mentre per altre vi sono ragioni logistiche, come la

prossimità al carcere. Quindi, mentre alcune cooperative si sono specializzate in una particolare tipologia di svantaggio (come le cooperative impegnate nella manutenzione del verde che impiegano prevalentemente svantaggiati con problemi di dipendenza), altre hanno allargato la loro disponibilità a diverse tipologie di svantaggio.

In termini generali si evidenzia come i disabili fisici e sensoriali siano più orientati a svolgere mansioni segretariali o di pulizia, per le quali non è richiesto un eccessivo sforzo fisico mentre, persone con trascorsi di tossicodipendenza o con problematiche psicologiche o psichia-

triche, sono impiegate maggiormente in attività di tipo manuale; problemi di tipo logistico portano le cooperative impegnate con detenuti, a orientarsi in attività artigianali (spesso destinate alla commercializzazione).

L'impegno delle cooperative associate nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate cerca di rappresentare, spesso riuscendovi, un percorso professionale e umano che, oltre all'utente, riserva un ruolo da protagonista ai Servizi territoriali istituzionalmente preposti (SIL, Ser.D., ecc.).



3.4 Il rapporto con i clienti e il mercato

Il C.S.U. è interessato ad intervenire per l'acquisizione di nuovi servizi e/o lavori soprattutto nei confronti di enti pubblici e di privati con i quali si possano instaurare rapporti di collaborazione. In linea di massima, C.S.U. non interviene commercialmente verso quegli enti pubblici e o privati con i quali esiste già un rapporto, per il medesimo servizio, da parte di uno o più soci nonché con altre cooperative sociali anche non associate. Fanno eccezione i seguenti casi:

- specifica richiesta della cooperativa interessata;
- specifica richiesta del committente. In tal caso, nella verifica della dispo-

nibilità e nell'assegnazione dei lavori, viene prioritariamente coinvolta la cooperativa prima impiegata, salvo diversa indicazione del cliente stesso;

» opportunità di affermare i principi della cooperazione sociale, a discapito di altre cooperative sociali che non applichino, palesemente, tali principi.

Le attività per il tramite del C.S.U. svolte, si esplicano esclusivamente all'interno del territorio della provincia di Venezia, trovando tuttavia applicazione nella quasi totalità dei Comuni presenti (dato confermato da quello precedentemente indicato sulla residenza degli oc-

cupati). Va altresì sottolineato come le cooperative associate possano svolgere autonomamente le proprie attività anche al di fuori del territorio veneziano.

Condizioni negoziali con i committenti

Con riferimento al fatturato aggregato generato (29,05 milioni di euro), le associate operano attraverso contratti quali convenzioni, affidamenti diretti o partecipazione a gare di appalto. Confortante, in applicazione della Legge di riferimento, appare la percentuale di adozione dello strumento contrattuale della convenzione diretta, così come lo strumento della trattativa privata: il loro utilizzo denota il rapporto di collaborazione e fiducia riservata dai committenti alle associate. Data la recente introduzione, poco utilizzata appare nel 2009 la modalità delle gare d'appalto riservate a cooperative sociali.

Forma contrattuale	VALORE (%)
Convenzione diretta (L. 381/91)	42,30
Trattativa privata e contratti privati	23,59
Contratto conseguente a gara d'appalto	20,77
Gara d'appalto riservata a cooperative sociali	1,08
Subappalto da aziende private	3,10
Esercizi commerciali	4,84
Altri ricavi e proventi (Fatt. non generato da pers. impiegato)	1,67
Progetti e Contributi	2,65
Totale	100%

3.5 C.S.U. e la "rete"

Le Istituzioni e i clienti

Nella consapevolezza della bontà e della validità del progetto consortile, considerevoli energie sono rivolte alla creazione e cura di rapporti istituzionali e commerciali (spesso intersecantis), al fine di generare opportunità occupazionali e promuovere sul territorio il settore della cooperazione sociale. Particolare attenzione è rivolta dal C.S.U. al rapporto con l'intera committenza, svolgendo annualmente un'indagine che mira ad indagarne la soddisfazione.

Associazioni e partecipazioni

C.S.U., in quanto "Unitario", aderisce ad entrambe le principali Associazioni di categoria ovvero, Confcooperative ("Confederazione Cooperative Italiane") e Legacoop (Lega delle Cooperative) e collabora con i locali referenti del settore sociale per la promozione e la tutela del mondo cooperativo. Tra le 19 cooperative associate ne risultano 9 aderenti a Confcooperative, 6 a Legacoop e 4 non aderenti a nessuna di queste. La tabella successiva elenca le partecipazioni possedute e le adesioni associative del C.S.U. al 31.12.2009.

DENOMINAZIONE	ALTRI PARTNER SIGNIFICATIVI	AMBITO DI ATTIVITÀ	CAPITALE VERSATO (€)
Prisma Servizi srl	Legacoop	Formazione continua per occupati. Consulenza amministrativa, organizzativa, tecnica e direzionale	3.098,60
Servicecoop Scpa	Soc. Cooperative aderenti a Confcooperative	Servizi amministrativi alle imprese	500,00
Associazione Aeres	Imprese e Organizzazioni del terzo settore del veneziano	Sostegno e promozione dello sviluppo dell'economia sociale e solidale	500,00
Associazione per il Bosco di Mestre	Fondazione scientifica Querini Stampalia ONLUS	Promuovere la progettazione e la realizzazione di una vasta area boscata attorno all'abitato di Mestre	==

abstract

19 cooperative sociali associate, pari alla metà rispetto delle B e plurime attive e operanti nel territorio della provincia di Venezia;

37, su 44, i comuni della Provincia, in cui risiede il personale occupato dalle cooperative associate;

813, sono i collaboratori complessivamente occupati; **67** in servizi di tipo A, mentre **746** in servizi di tipo B. Del 7,3% risulta la crescita su base annua degli occupati del settore in provincia (1352 vs. 1260);

40,75, è la percentuale di occupati svantaggiati sui non svantaggiati impiegati in servizi di tipo B delle associate, pari a 216 collaboratori (+2,25%);

5,35 milioni di euro, è il volume d'affari delle cooperative associate che "veicola" il C.S.U. (+18,38% rispetto al 2008);

29,05 milioni di euro circa, è il fatturato complessivamente generato dalle cooperative associate (25,35 mil. di euro per servizi di tipo B e 3,7 per servizi di tipo A);

39,73 milioni di euro, è il fatturato complessivo per servizi di tipo B generato da cooperative iscritte alla sezione della provincia di Venezia dell'albo regionale delle cooperative sociali, in crescita del 3,65% rispetto all'anno precedente.

ALADINO
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Via Parauro 96/A - 30035 Mirano (Ve)
Tel. 041.5700515/4270008
Fax 041.4270007
info@aladino.coop.it

A.P.E.
COOPERATIVA SOCIALE A.P.E.
"Agire per Elevare"
Via F. Zappetti, 41
30026 Portogruaro (VE)
Tel. 0421.275855
Fax 0421.276264
info@coopape.it - www.coopape.it

ARCOBALENO
COOPERATIVA SOCIALE
ARCOBALENO SOC. COOP.
Sede legale: Via G. Da Verrazzano, 89
30015 Chioggia (VE)
Sede operativa:
Strada Madonna Marina, 93/A
30019 Sottomarina (VE)
Tel. 328.2030221
Fax 041.5541171
arcobaleno1996@virgilio.it

AURORA
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Rione San Giacomo, 460
30015 Chioggia (Ve)
Tel. 041.5501266
Fax 041.5510477
coop.aurora@libero.it

CO.GE.S.
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Viale San Marco, 172
30173 Venezia - Mestre
Tel. 041.5316403
Fax 041.5322415
consulenzasociale@cogescoop.it
www.cogescoop.it

IDEACOMUNICA
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
P.le B. Zandrini, 7
30173 Campalto Mestre (VE)
Tel. 041.5387751 / 347.5550374
Fax 041.926294
commerciale@ideacomunica.com
www.ideacomunica.com

IL BOZZOLO VERDE
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
IL BOZZOLO VERDE
Manutenzione verde e sede legale:
Via Del Perer, 138/9
30027 S. Donà di Piave (VE)
Tel. 0421.332211
Fax 0421.333127
ilbozzolo@libero.it
Tipografia e timbrificio:
Via Guidi, 1 Loc. Ca' Turcata
30020 Eraclea (Ve)
Tel. e Fax 0421.239526
tipografia@ilbozzoloverde.it

IL GERMOGLIO
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
IL GERMOGLIO ONLUS
Via Cornarotta, 7/C
30030 Robegano di Salzano (Ve)
Tel. 041.5740402/406
Fax 041.5744329
info@ilgermogliocoop.it
www.ilgermogliocoop.it

IL GRUPPO
SOCIETÀ IL GRUPPO
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
Via V. Brig. C. Scantamburlo, 14
30173 Venezia - Favaro V.to
Tel. 041.5420052
Fax 041.5429084
ilgruppocoop.info@libero.it

LABOR
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Viale San Marco, 172
30173 Venezia - Mestre
Tel. 041.5316609
Fax 041.5329048
laborcooperativa@yahoo.it
www.laborcoop.it

LA CITTA' DEL SOLE
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
P.le B. Zandrini, 7
30173 Campalto Mestre (VE)
Tel. 041.5382674
Fax 041.926294
info@cooperativacittadelsole.it
www.cooperativacittadelsole.it

LA LUNGA MARCIA
SOC. COOPERATIVA SOCIALE
AGRICOLA- ONLUS
Via Ca' d'Oro, 1
30173 Venezia - Mestre
Tel. 041.5352359
Fax 041.5352359
lalungamarcia@tin.it

LIBERTA'
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Via Gazzera Alta, 44
30174 Venezia - Mestre
Tel. 041.917508
Fax 041.910577
info@cooperativaliberta.org
www.cooperativaliberta.org

L'ISOLA
SOC. COOP. SOCIALE
Via Grimani, 6
30035 Mirano (VE)
Tel. e Fax 041.5728940
isola_coop@libero.it

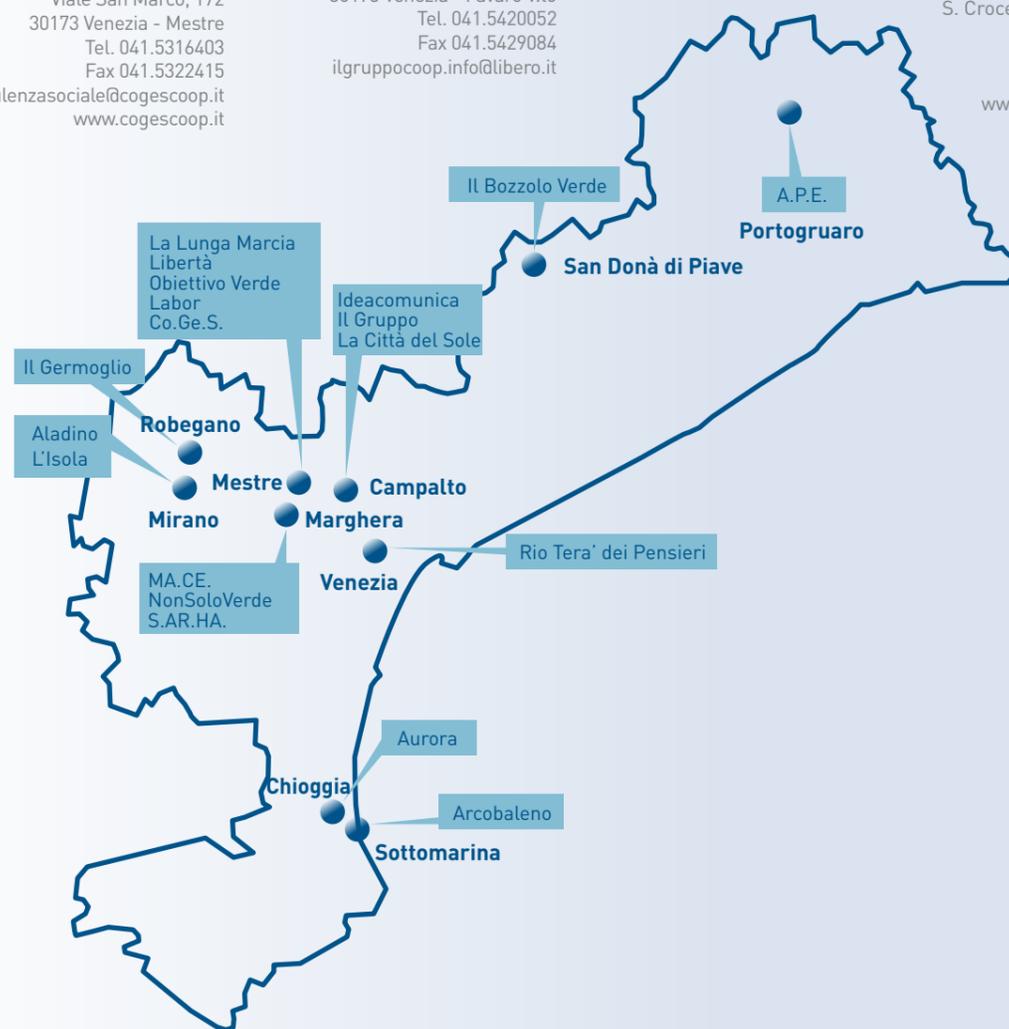
MA.CE.
COOPERATIVA SOCIALE
DI SOLIDARIETÀ
Via dell'Avena, 10
30175 Marghera (Ve)
Tel. 041.933064
Fax 041.2528091
info@coopmace.it
www.coopmace.it

NONSOLOVERDE
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
Via della Sortita, 31
30175 Venezia - Marghera
Tel. 041.935226
Fax 041.5387854
info@nonsoloverde.org
www.nonsoloverde.org

OBIETTIVO VERDE
COOPERATIVA SOCIALE OBIETTIVO
VERDE ONLUS
Via S. Giuliano, 4
30170 Venezia - Mestre
Tel. 041.5322166
Fax 041.5329720
obiettivoverde@libero.it
www.obiettivoverde.com

RIO TERA' DEI PENSIERI
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
S. Croce, Fond. S. Chiara, 495/B
30135 Venezia
Tel. e Fax 041.2960658
info@riotera-ve.it
www.rioteradeipensieri.org

S.AR.HA.
SOC.COOP. SOCIALE
Via T. Casati, 17
30175 Marghera - Venezia
Tel. 041.5442099
Fax 041.5385832
servizi@sarha.it
www.sarha.it





C.S.U. G. ZORZETTO Soc. Coop. Sociale

Sede operativa:
Via L. Coletti, 2
30175 Marghera (VE)
Tel. 041.928920
Fax 041.928649

www.csuzorzetto.it
info@csuzorzetto.it
Sede legale:
Via don Orione, 1 Marghera (VE)
P.IVA 02894130273